GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 **ROMA** — MARTEDI' 16 DICEMBRE **NUM. 293**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 14 dicembre 1879.

Lacedonia — Inscritti 849, votanti 692. Eletto De Sanctis prof. Francesco ad unanimità.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono presentate alla Camera le relazioni sul bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dell'Interno; sulla Convenzione con la Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio di navigazione tra Venezia e Brindisi; e sul progetto di leva marittima pel 1880. Dopo ciò il Presidente fece commemorazione deplorando la perdita del deputato Guglielmo De Pazzi, ed annunziò una interrogazione del deputato Mascilli al Ministro dell'Interno per conoscere se questi intenda in breve proporre la legge per la riforma territoriale della provincia di Benevento, la quale rimandasi alla discussione del bilancio del Ministero dell'Interno. Il deputato Martini svolse quindi la sua già annunziata interrogazione sul sequestro di alcune maioliche di pregio artistico provenienti dal Palazzo pontificio di Castel Gandolfo. Il Guardasigilli gli diè risposta, di cui l'interrogante si dichiarò soddisfatto. Egualmente soddisfatto ebbe a dichiararsi il deputato Del Giudice delle parole con le quali il Ministro dell'Interno rispose ad una sua interrogazione intorno ad un atto di brigantaggio avvenuto in Calabria. Tre altre interrogazioni furono annunziate: una del deputato Bonghi al Ministro dell'Interno; una seconda del deputato Savini al Presidente del Consiglio, ed una terza del deputato Capponi al Ministro dei Lavori Pubblici; tutte dirette a conoscere quali provvedimenti il Governo si avvisi di prendere per venire in soccorso quest'anno alle condizioni miserabili delle classi operaie; ma avendo il Ministro dei Lavori Pubblici presentato un disegno di legge per ottenere al Governo facoltà eccezionali fino a tutto aprile 1880 di provvedere d'urgenza alla esecuzione delle opere pubbliche, le interrogazioni furono rimandate alla discussione di questo disegno di legge; il quale frattanto, per proposta del deputato Vollaro, fu dichiarato di urgenza, e, datasene immediatamente lettura alla Camera, fu trasmesso alla Commissione generale del bilancio. Ripresa quindi la discussione del disegno di legge sulle spese straordinarie per opere marittime in alcuni porti del Regno, parlarono, raccomandando diversi porti, i deputati Mazzarella, Ponsiglioni, Elia, Venturi, Sforza-Cesarini, Favara, Ferrini, Chimirri, Maurogònato e Zanolini, e ad essi risposero in proposito il relatore Damiani e i Ministri dei Lavori Pubblici e della Marina. La Camera, dopo ch'ebbe approvato [illegible] Ponsiglioni, col quale raccomanda nuovi studi onde sia riconosciuta l'utilità di un molo orientale nel porto di Cagliari, approvò i singoli articoli della legge secondo le modificazioni suggerite dalle Commissioni, e con un emendamento proposto all'articolo 4 dal deputato Bordonaro. Finalmente si procedette alla votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge: 1° Disposizioni relative al patrocinio gratuito; 2° Disposizioni relative agl'impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali; 3° Perequazione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese; 4° Riordinamento della privativa del lotto; i quali risultarono approvati.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5179** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli accordi presi dalla Congregazione di Carità e dal rettore della Regia Università di Modena per riunire nella stessa persona del professore di clinica ostetrica la direzione sanitaria tanto della Maternità e del Brefotrofio, quanto della Scuola universitaria di ostetricia;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Pubblica Istruzione e dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento del Regio Istituto ostetrico, della Maternità e del Brefotrofio di Modena, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

F. PEREZ.
T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

REGOLAMENTO ORGANICO *del Regio Istituto ostetrico, della Maternità e del Brefotrofio di Modena.*

Art. 1. Al professore di ostetricia, direttore della clinica ostetrica, è affidata dalla Congregazione di Carità la direzione sanitaria della Maternità e del Brefotrofio.

Art. 2. Come direttore sanitario della Maternità e Brefotrofio, il professore di ostetricia dipende dalla Congregazione di Carità, alle di cui disposizioni disciplinari deve uniformarsi; quindi l'ispettore dell'Ospedale conserva, rapporto alla Maternità e Brefotrofio, le attribuzioni medesime che tiene negli altri rami dello Stabilimento sanitario.

Art. 3. Il servizio sanitario della Maternità e Brefotrofio è assunto dal professore di ostetricia per tutto l'anno solare; perciò il professore medesimo è responsabile di detto servizio non solo per il tempo in cui sono aperte le scuole, ma anche durante le vacanze autunnali.

Art. 4. Scopo di questo incarico sanitario, affidato dalla Congregazione di Carità al professore di ostetricia, si è di migliorare le condizioni della clinica ostetrica, della Maternità e del Brefotrofio, di semplificare il servizio sanitario e le spese relative, e di aumentare il clinico per la istruzione.

Art. 5. Alla clinica ostetrica sono particolarmente assegnati i locali al piano terreno, attualmente ad uso d'ufficio degli esposti e della Casa di Dio, e saranno dall'Amministrazione della Congregazione di Carità ridotti ai diversi servizi cui dovranno essere destinati.

La camera del parto e quelle di puerperio saranno dall'Amministrazione medesima corredate degli oggetti ed apparecchi dei quali fu già data dal professore la nota.

Art. 6. Alla Maternità ed al Brefotrofio, per l'accettazione delle gravide e dei bambini, serviranno i regolamenti attualmente in vigore. Nella clinica ostetrica potranno essere accolte le maritate e le nubili della provincia modenese ed anche fuori provincia, purchè la ricoverata assuma l'obbligo di pensare alla sorte del nascituro. Le nubili dovranno essere nell'ottavo mese di gravidanza e le maritate nel nono mese. Saranno ammessibili prima di quest'epoca della gestazione le gravide di pericoloso rinvio, e per le quali sia richiesto l'intervento ostetrico. È fatta facoltà al professore di ostetricia di accettare nella clinica ostetrica ogni anno scolastico tre donne non gravide, affette da malattie della sfera genitale.

Art. 7. Nella clinica ostetrica s'impartisce l'istruzione agli studenti ed alle alunne levatrici. A tale scopo è fatta facoltà al professore di ostetricia di utilizzare anche quelle donne ricoverate nella Maternità, alle quali non ripugna di essere esaminate dagli studenti e dalle alunne levatrici.

Art. 8. L'istruzione clinica però non deve mai essere in disaccordo ai regolamenti vigenti attualmente nella Maternità, riguardo al mantenimento del segreto personale per quelle gravide nubili che desiderano di non essere conosciute.

Art. 9. Per meglio raggiungere questo intento, sarà conservato distinto il solito locale della Maternità, nel quale verranno accolte le *gestanti clandestine* che vivranno esclusivamente nel posto ad esse destinato, e non potranno essere traslocate nella clinica ostetrica.

Art. 10. Sotto il nome di gestanti clandestine si comprendono quelle gravide illegittimamente, che non vogliono essere esaminate dalla scolaresca e le paganti pensione.

Art. 11. Le gestanti illegittime, cui non importa essere conosciute (delle quali appunto si parla nell'art. 7), potranno dalla Maternità essere traslocate nella clinica ostetrica, ed ivi tenute per quel tempo che sarà giudicato dal professore di ostetricia conveniente.

Art. 12. È assolutamente proibito agli studenti ed alle alunne levatrici l'accesso nel locale della Maternità.

Art. 13. Il personale addetto all'Istituto ostetrico, Maternità e Brefotrofio si compone del professore di ostetricia, del medico assistente, di una levatrice maestra, di una sorvegliante delle infermiere, di una levatrice assistente, di un numero sufficiente d'infermiere, di un portinaio e di un giornaliere.

Art. 14. Il professore è nominato dal Re, dietro concorso.

Art. 15. Il medico assistente e la levatrice maestra sono nominati dal Ministero, dietro concorso.

Durano in ufficio un biennio, e possono essere riconfermati a termini dell'art. 8 del regolamento per le Scuole di ostetricia, approvato con decreto 10 febbraio 1876.

La Commissione del concorso è presieduta dal professore direttore, e la compongono altri due commissari, uno nominato dalla Facoltà medica e l'altro dalla Congregazione di Carità.

Art. 16. La levatrice assistente è nominata dal Ministro sulla proposta del professore direttore, ed è scelta preferibilmente fra le levatrici istruite nell'Istituto ostetrico di Modena; per la sua nomina è necessario il *nulla osta* dell'Amministrazione della Congregazione di Carità. Dura in carica un biennio, e può essere riconfermata soltanto per un altro biennio.

Art. 17. Se si dovesse provvedere d'urgenza in modo straordinario o provvisorio al posto di medico assistente e di levatrice maestra, la nomina sarà fatta dal Ministero sulla proposta del professore direttore. Sarà però necessario in questo caso il *nulla osta* dell'Amministrazione della Congregazione di Carità; come pure tale dichiarazione si richiede per ogni conferma di queste nomine.

Art. 18. Sono a carico del Ministero della Pubblica Istruzione i seguenti stipendi:

Al professore direttore	L.	800
Al medico assistente	»	1,200
Alla levatrice maestra	»	600
Alla levatrice assistente	»	300
Al portinaio	»	720
	L.	3,620

All'Istituto ostetrico è inoltre assegnato sul bilancio del Ministero la dotazione annua di lire 600.

Art. 19. Sono a carico della Congregazione di Carità gli stipendi delle sorveglianti delle infermerie, delle infermiere e del giornaliero.

Art. 20. Il medico assistente, le levatrici, la sorvegliante suddetta, il portinaio, hanno alloggio nell'Istituto tecnico o nella Maternità, ed obbligo di dimorarvi.

Il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità somministrerà pure il vitto alle levatrici.

Art. 21. Qualora le condizioni del locale ove ha sede l'Istituto ostetrico e la Maternità venissero ad essere notevolmente ingrandite, o che la Congregazione di Carità lo credesse opportuno, anche il professore direttore terrà il suo alloggio nell'Istituto ostetrico.

Art. 22. Al professore di ostetricia è affidata, oltre l'insegnamento, la direzione sanitaria della clinica ostetrica, della Maternità, del Brefotrofio, ed il loro buono andamento disciplinare, conservando però sempre intatte le incumbenze dell'ispettore.

Art. 23. Il medico assistente coadiuva il professore direttore, lo supplisce in caso di assenza, assiste ai parti, redige le statistiche, custodisce l'armamentario, la biblioteca, il museo, ecc.

Art. 24. La levatrice maestra attende alla istruzione delle alunne, alla cura delle ricoverate e dei bambini esposti, conforme le disposizioni che le verranno date dal professore.

Art. 25. La levatrice assistente coadiuverà la levatrice maestra, dalla quale essa dipende, nel disimpegno delle sue funzioni.

Art. 26. La sorvegliante delle infermerie ha in custodia la biancheria, sorveglia la distribuzione del vitto, distribuisce il lavoro alle gravide e cerca di mantenere fra esse il buon accordo e la disciplina.

Art. 27. Il professore direttore, per tutto ciò che riguarda l'istruzione, è responsabile verso il Ministero della Pubblica Istruzione e le autorità universitarie da cui dipende; come direttore sanitario della Maternità e Brefotrofio è responsabile verso la Congregazione di Carità.

Quindi alla fine di ciascun anno deve trasmettere al rettore dell'Università una relazione particolareggiata dell'andamento dell'Istituto ostetrico, ed un'altra alla Congregazione di Carità sull'andamento interno della Maternità e Brefotrofio.

Art. 28. Il professore direttore presenterà tosto il regolamento interno dell'Istituto, da approvarsi dall'Amministrazione della Congregazione di Carità e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. PEREZ.
Il Ministro dell'Interno
T. VILLA.

***Il N. 5180** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3, alinea 2, del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, approvato col Nostro decreto 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che nei distretti notarili che hanno quindici o più notari, e dove può prevedersi la insufficienza dei proventi dell'Archivio a sostenere le spese relative, può il Ministero invitare i comuni componenti il distretto a dichiarare se ne assumano la spesa, per mettere in grado il Governo di conservarlo;

Ritenuto che i distretti notarili di Bozzolo e di Castiglione delle Stiviere si troverebbero nella condizione prevista dalla mentovata disposizione di legge, ed i comuni che rispettivamente compongono tale distretto avrebbero in maggioranza, tanto per rapporto al loro numero che alla loro popolazione, dichiarato non essere disposti di assumere la spesa occorrente alla conservazione degli Archivi medesimi;

Ritenuto che quanto al distretto notarile di Bozzolo si verificherebbero inoltre quelle speciali circostanze che sono previste dallo stesso articolo 3, alinea 3, della legge prementovata, per le quali, indipendentemente da ogni altra considerazione, può essere con Reale decreto ordinata la riunione di uno o più Collegi, Consigli ed Archivi, a quello del capoluogo della provincia o di altro vicino distretto, e che la Corte d'appello di Brescia, coi suoi pareri dell'11 agosto e 7 ottobre corrente anno, avrebbe espresso avviso per la concentrazione del distretto stesso;

Considerato che la circoscrizione dei distretti notarili segue la circoscrizione giudiziaria e che i distretti notarili di Bozzolo e di Castiglione delle Stiviere debbono necessariamente essere riuniti, come attualmente esistono, al distretto di Mantova, capoluogo della provincia, non restando nel territorio della medesima altri distretti notarili;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I Collegi, i Consigli e gli Archivi notarili di Bozzolo e di Castiglione delle Stiviere sono soppressi e riuniti al distretto notarile di Mantova, capoluogo della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 3 novembre 1879:

Ceppari Augusto, tenente contabile, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 20 novembre 1879:

Savina Felice, sottufficiale nell'arma di fanteria, promosso sottotenente contabile;

Lo Jacono Francesco e Giuliani Gaetano, sottotenenti contabili, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamati in effettivo servizio;

Geminiani Raffaele, sottotenente di complemento nell'arma di fanteria, trasferto nel corpo contabile militare collo stesso grado di sottotenente di complemento;

Merlati Michele, tenente contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 30 novembre 1879:

Muaux Carlo, capitano contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 20 novembre 1879:

Barucco Gabriele, aiutante contabile, collocato in aspettativa pe[r] motivi di famiglia;

Fiandrotti Giuseppe, contabile di 1ª classe, promosso contabil[e] principale di 2ª classe;

De Blasio Giuseppe e Vianello Carlo, aiutanti contabili, promoss[i] contabili di 2ª classe;

Malusardi Teodoro, contabile di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio;
Zuccotti Alessandro, aiutante contabile, promosso contabile di 2ª classe.

Con decreti Ministeriali del 20 novembre 1879:

Cuniberti cav. Luigi, contabile principale di 2ª classe, nominato contabile principale di 1ª classe;
Dinegro Valentino e Giorio Vittorio, contabili di 2ª classe, nominati contabili di 1ª classe.

Con RR. decreti del 23 novembre 1879:

Muzio cav. Alessandro, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso capo sezione di 1ª classe;
Sassi cav. Secondo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso capo sezione di 2ª classe con riserva di anzianità;
Musy Carlo Alberto, Arbib Giacomo e Lomi Emilio, segretari di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promossi segretari di 1ª classe;
Giolito Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso archivista di 3ª classe;
Fasulo Giovanni, Rancher Vittorio, Zacco Luigi, Gino Giovanni, Morel Luigi, Marianera Giuseppe, Felicioli Achille, Catania Michelangelo, Cardinali Giorgio, Merlo Ferdinando, Bertolotti Pietro, Cancogni Domenico e Trimani Gaetano, ufficiali d'ordine di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe;
Garneri cav. Carlo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo.

Con R. decreto del 30 novembre 1879:

Veronese nob. Bartolomeo, tenente commissario, ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, promosso al grado di capitano commissario.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti dell'11, 18, 19, 28 e 30 novembre 1879:

Sambuelli cavaliere Ambrogio, ispettore a Roma, traslocato a Modena;
Bouvier Augusto, id. a Napoli, id. a Roma;
Mastropasqua Filippo, id. a Como, id. a Napoli;
Benso cav. Luigi, id. a Firenze, id. a Como;
Bersano Camillo, id. a Chivasso, id. a Forlì;
Provera Vincenzo, id. a Massa, id. a Chivasso;
Crispo Carlo, id. a Lodi, id. a Massa;
Sandretti cav. Carlo Vittore, id. a Castiglione delle Stiviere, id. a Lodi;
Borgata Giuseppe, ricevitore del registro a Civitella del Tronto, id. a Châtillon;
Zunini cav. Luigi Giuseppe, capo di sezione presso la Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, nominato conservatore delle ipoteche a Siena;
Cavezzali Olinto, ispettore a Rocca San Casciano, traslocato a Borgo San Donnino;
Noferini Pietro, id. a Viterbo, id. a Rocca San Casciano;
Diana Giovanni, id. a Borgo San Donnino, id. a Viterbo;
Belloni dott. Giuseppe, ricevitore del registro a Chiavenna, id. a San Donà;
Norcia Paolo, id. ad Occhiobello, id. a Loreto;
Caretti Giovanni, id. a Viggiano, id. a Rionero in Volture;
Ferraris Giacomo, id. a Forenza, id. a Viggiano;
Pes Raimondo, id. ad Orsara, id. a Rocca San Casciano;
Sacco Domenico, id. a Santa Croce di Magliano, id. a Galatina;
Arcari Luigi, id. a Mormanno, id. a Santa Croce di Magliano;
Jura Enrico, id. a Lauria, id. a Spezzano Albanese;
Gelli Sollecito, id. a Campi Salentino, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 30 ottobre 1879:

Horwath Eugenio, cancelliere del Tribunale di commercio di Milano, promosso alla 1ª categoria;
Bacciocchi Antonio, id. del Tribunale civile e correz. di Lucca, id.;
Vetere Giuseppe, id. di Castrovillari, promosso alla 2ª categoria;
Balbo Francesco, id. di Nicosia, id.;
Costantini Angelo, id. di Vicenza, promosso alla 3ª categoria;
Turci Luigi, cancelliere della Pretura del 4° mandamento di Roma, promosso alla 1ª categoria;
Arru Gavino, cancelliere della Pretura di Caglieri, id.;
Petrelli Pier Felice, vicecancelliere presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento, promosso alla 2ª categoria;
Caranci Nicola, cancelliere della Pretura di Solofra, id.;
Barletta Vincenzo, id. d'Amendolara, id.;
Jaccini Filippo, id. di Scigliano, id.;
Zito-Maniscalco Giuseppe, id. di Palermo (Castellammare), id.;
Venzoni Ermenegildo, id. di Sacile, id.;
Montorsi Luigi, id. di San Secondo Parmense, promosso alla 3ª categoria;
Palermo Nicola, id. di Canneto di Bari, id.;
Tenchini Gabriele, id. d'Ostiglia, id.;
Tirabassi Pasquale, id. di Civitavecchia, id.;
Pulué Pasquale, id. di Cropani, id.;
Malpeli Vincenzo, id. di Visso, id.;
Luraschi Luigi, id. di Binasco, id.;
Briamo Federico, id. di Gallipoli, id.;
Astorino Giuseppe, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Nicastro, id.;
Schivo Raffaele, cancelliere della Pretura di Nuraminis, id.;
Molle Vincenzo, id. d'Aritzo, id.;
Mannella Luigi, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Catanzaro, id.

Con decreti del 2 novembre 1879:

Ferri-Pasolini cav. Ferrante, già consigliere presso la Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo a sua domanda;
Bongi Vincenzo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, id. id.;
Donatelli cav. Cesare, id. di Verona, id. id.;
Doglioni Donato, giudice id. di Venezia, id. id.;
Randolino Ferdinando, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Ancona, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Ruggi Luigi, presidente del Tribunale di commercio di Bari, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Pinto Domenico, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Trani, id. id.;
Columbo Nicola, giudice id. di Spoleto, id. id.;
Bisceglia Michele, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucera, id. id. per motivi di famiglia;
Mangano Francesco Paolo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, tramutato a Reggio di Calabria;
Bovenzi Achille, id. di Reggio di Calabria, id. a Catanzaro;
Rosa cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale di Perugia, id. a Ferrara;
Cammarota Alfonso, id. di Cosenza, id. a Perugia;
Alessandrini cav. Alessandro, id. in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato al Tribunale civile e correzionale di Cosenza;

Cosentini Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano, tramutato a Velletri;
La Valle Letterio, id. di Velletri, id. a Montepulciano;
Fulvi Giulio, id. di Frosinone, id. a Forlì;
Roberti Giovanni, id. di Reggio Emilia, id. a Frosinone;
Trombi Ercole, pretore del mandamento di Sassuolo, nominato giudice del Tribunale di Reggio di Emilia;
Stagni Gio. Battista, procuratore del Re presso il Tribunale di Salò, tramutato a Legnago;
Valsecchi cav. Rodolfo, id. di Legnago, id. a Salò;
Cudillo Ernesto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce, id. a Lucera;
Massari Domenico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lecce, nominato giudice presso lo stesso Tribunale;
Olivieri Giovanni, id. di Firenze, tramutato a Lecce;
Conforti Emilio, id. di Siena, id. a Firenze;
Todisco Grando Francesco, giudice del Tribunale di San Miniato incaricato della istruzione penale, nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Siena;
Morelli Luigi, id. di San Miniato, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;
Pagni Enrico, pretore del 2° mandamento di Firenze, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di San Miniato;
Del Chiappa Giuseppe, id. di Pontedera, tramutato a Firenze.

Con decreti del 2 novembre 1879:

Giuliani cav. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, nominato consigliere nelle sezioni della Corte di cassazione in Roma;
Bonelli cav. Gioachino, id. di Torino, id.;
Basile Basile comm. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato consigliere nella Corte di cassazione di Napoli;
Collenza cav. Pietro, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Roma;
Caponi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Aquila, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro;
Cardone cav. Michele, id. di Palermo, tramutato a Roma;
Perotti cav. Francesco, id. della sezione di Corte d'appello in Perugia, destinato a servire alla Corte d'appello di Bologna;
Latoni cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Brescia, id. alla sezione di Corte d'appello in Perugia;
Andreoli cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato consigliere in soprannumero alla Corte d'appello di Brescia;
Rossi Gaetano, id. di Como, id. effettivo della Corte d'appello di Palermo;
Silvagni cav. Cesare Augusto, presidente del Tribunale di commercio di Venezia, nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila;
Battaglia cav. Giovanni Battista, id. del Tribunale civile e correzionale di Breno, tramutato a Brescia;
Bussi Giuseppe, id. di Lecco, id. a Como;
Andreasi Marsilio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecco;
Cipolla cav. Carlo, vicepresidente del Tribunale con grado e titolo di presidente, ora a riposo, richiamato in servizio e nominato presidente del Tribunale di commercio di Torino;
Mossa cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, tramutato a Genova;
Gentili Pasquale, presidente del Tribunale civile e correzionale di Savona, nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari;
Varese Gabriele, id. di Pontremoli, tramutato in Savona.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in questo anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1880 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle Obbligazioni della Ferrovia* Genova-Voltri *comprese nella estrazione seguita in Roma il* 12 *dicembre* 1879 (*Reali decreti* 18 *febbraio* 1856, 19 *gennaio* 1857 *e legge* 28 *agosto* 1870).

35 della prima emissione (24ª estrazione) in ordine progressivo.

106	120	122	144	246	341	368	383
470	508	525	553	556	561	586	729
773	916	1057	1148	1244	1281	1368	1377
1398	1500	1611	1705	1756	1785	1854	1857
1922	2129	2238.					

45 della seconda emissione (23ª estrazione) in ordine progressivo.

44	48	87	109	142	460	576	624
680	682	793	849	867	885	903	966
1103	1121	1131	1229	1230	1257	1266	1344
1560	1587	1731	1871	1945	1999	2040	2041
2066	2096	2336	2366	2385	2470	2754	2810
2834	2865	2912	2914	3102.			

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1879, e dal 1° gennaio 1880 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè dal numero 49 al 100 della prima emissione (1856) e dal numero 47 al 100 della seconda emissione (1857).

Roma, il 12 dicembre 1879.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Per il Direttore Generale
Morghen.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Pini.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 517692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 122392 della soppressa Direzione di Torino), per lire 345; n. 526200 (già n. 130900 di Torino), per lire 180, al nome di *Scelli* Matteo fu *Abraham*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Secli* Matteo fu *Abramo*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Quadro *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante i primi nove mesi dell'anno* 1879.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	119	70383	51532	109261 87	62972 14	7925 84	10689 31	190849 16	»	» 145	1603 77	2 55
	Lucca id.	665209	67	38677	29711	64268 79	38341 43	5127 75	5169 69	112907 66	»	» 169	1685 18	2 78
	Venezia id.	2642807	199	117861	63245	214201 58	112699 25	14846 71	12094 24	353841 78	»	» 133	1778 09	2 89
Napoli	Napoli — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	495	258089	139756	544339 53	165747 32	38159 30	52795 47	801041 62	257 »	» 256	1618 26	2 89
	Potenza - Sez. id.	510543	81	37028	17452	85399 90	20076 68	5236 31	16330 32	127043 21	160 »	» 248	1568 43	2 98
	Catanzaro id.	1206302	202	104078	54611	160863 81	62955 22	28489 20	34124 69	286432 92	230 »	» 237	1417 98	2 42
	Trani id.	1420892	198	118054	41242	220309 04	40642 20	21366 28	20685 37	303002 89	90	» 213	1530 31	2 39
Palermo	Palermo — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	164	105012	60719	221186 31	21075 18	11682 45	13589 95	267533 89	430 »	» 194	1631 30	2 41
	Catania id.	790300	122	67205	32939	131874 12	11631 37	5491 27	9597 42	158594 18	209 »	» 200	1299 95	2 21
	Messina id.	420649	51	26512	16207	44193 56	11744 69	3926 95	5389 26	65254 46	70 »	» 155	1279 49	2 25
Roma	Roma — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	104	94041	42073	158429 25	34261 04	7442 20	9413 86	209546 35	»	» 250	2014 86	2 12
	Ancona id.	475421	46	19839	12417	31052 83	16638 »	2714 74	2217 37	52622 94	283 »	» 110	1143 97	2 54
	Macerata - Sez. id.	439998	46	18959	10330	25381 50	20276 10	2150 94	2517 92	50326 46	100 »	» 114	1094 05	2 52
	Perugia - Sez. id.	549601	60	30681	14957	47496 80	38176 46	3798 46	4739 14	94210 86	»	» 171	1570 18	2 91
	Aquila id.	918774	140	54329	35688	111294 01	44790 59	10685 83	24270 78	191041 21	165 »	» 207	1364 58	3 06
	Bologna id.	1109806	86	36628	29247	71532 19	30618 46	5985 23	5892 85	114028 73	170 »	» 102	1325 91	2 95
	Cagliari id.	636060	107	78614	53474	74746 02	24434 08	5376 98	10131 72	114688 80	280 »	» 180	1071 85	1 32
Torino	Torino — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2216203	270	124421	65032	190715 48	73291 70	13884 75	25462 69	304054 62	2922 »	» 137	1126 12	2 23
	Brescia id.	1413712	102	42088	34058	70250 39	39706 46	8088 48	7205 49	125250 82	460 »	» 088	1227 94	2 80
	Casale Monf. id.	1006931	129	67652	21179	100198 53	42073 10	7653 63	10171 98	160097 24	644 »	» 158	1241 06	2 21
	Genova id.	1005756	125	78523	30105	106629 52	37725 90	6754 32	9772 67	160882 41	382 »	» 159	1276 84	1 92
	Milano id.	1723542	111	55175	29659	103072 93	29010 12	4931 »	10002 84	147016 94	680 »	» 085	1324 47	2 48
	Parma id.	490156	52	19860	8802	38471 32	18511 24	2295 22	2449 57	59727 35	248 »	» 121	1148 60	2 88
	Modena - Sez. id.	513866	55	23453	12780	36158 66	20376 10	5284 34	2567 55	64386 65	350 »	» 125	1170 66	2 63
	Totali	26801154	3132	1687112	907195	2959327 99	1018474 83	229298 18	307282 15	4514383 15	8130 »	» 168	1441 37	2 49

La somma complessiva esatta dagli uscieri nei primi 9 mesi del 1878 fu di L. 4,474,762 56
e quella esatta nei primi 9 mesi del 1879 è stata di . . . . » 4,514,383 15

per cui risulta un aumento di . . . . L. 39,620 59

Gli uscieri delle Corti d'Appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di Cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'Appello.

Roma, 11 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione: Cotti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° n. 191111 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8171 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1290, al nome di De Carlo *Teodoro*, Antonio, Maddalena fu Crescenzo — 2° n. 277306 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 94366 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di De Carlo *Teodoro-Diodato*, Antonio e Maddalena fu Crescenzo — 3° n. 288712 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 105772 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di De Carlo *Diodato*, Antonio e Maddalena fu Crescenzo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Carlo *Diodato-Teodoro*, Antonio e Maddalena fu Crescenzo, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 39037 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale), per lire 350, al nome di Fiordelisi Agnese Luisa fu Filippo, vedova di De Mercato *Gaetano*, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiordelisi Agnese Luisa fu Filippo, vedova di De Mercato *Michele*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* reclama lo sgombero più pronto possibile dell'Afghanistan da parte delle truppe inglesi, e raccomanda vivamente che non si vada oltre alla situazione convenuta col trattato di Gandamak. " Con questa convenzione, scrive il foglio inglese, noi abbiamo acquistata una linea di frontiera che le autorità militari hanno dichiarata sufficiente per la difesa. La sua forza offensiva è stata chiaramente dimostrata durante la guerra attuale. Quali nuove ragioni esistono perchè noi non ce ne contentiamo più? Nell'Afghanistan e ne'suoi affari interni noi non abbiamo che un interesse secondario. Il nostro vero interesse si riassume nella sicurezza dell'India, e fino a quando noi saremo tranquilli per essa, non possiamo avere motivo sufficiente di immischiarci nel governo interno di un territorio difficilissimo a governare. Finchè rimaniamo nei limiti del trattato di Gandamak siamo sopra un terreno sicuro. Se andassimo più oltre ci troveremmo in mezzo a difficoltà che ci saremmo create da noi medesimi. „

Il giornale citato ha ricevuto dall'Irlanda un telegramma con cui si annunzia che i signori Parnell, Finigan e John Dillon partiranno per l'America il 20 corrente.

Il signor Parnell ha ricevuto dalla Colonia irlandese di San Luigi (Stati Uniti) un telegramma con cui egli venne informato che ventimila irlandesi riuniti in un comizio gli promessero il loro appoggio.

Altri telegrammi dall'America al *Times* recano che le Società irlandesi in America fanno preparativi in vista del prossimo arrivo dei tre precitati signori, ed hanno istituiti Comitati in parecchie città per raccogliere offerte a sollievo della carestia che infierisce in Irlanda.

Come prova dell'intendimento che aveva l'emiro Sheere-Alì di costituire nell'Afghanistan uno stato militare capace di reggersi indipendente dalla Russia e dall'Inghilterra, i giornali di Londra riferiscono che egli aveva in pronto, al momento dello scoppio della guerra, quasi 400 pezzi d'artiglieria di ogni modello e portata, e circa 50 mila fucili. Di queste armi ne vennero finora in potere degli inglesi 256 cannoni e da 6 a 7 mila fucili.

Il telegrafo ha già annunziato che Yakoub Khan è stato condotto nel Pongiab sotto buona scorta.

Dall'ultima posta pervenuta direttamente dalle Indie si rileva che Yakoub Khan fino dalla metà di novembre fu trattato nel campo inglese qual prigioniero, perchè si avevano prove che egli avesse l'intenzione di fuggire nel Turkestan. Tutte le tende presso la sua furono tolte, e la sua guardia fu portata da 20 a 40 soldati europei. Non si permise di avvicinarlo che a 4 suoi servitori, ed anche questi sono severamente sorvegliati. Anche i cibi che gli vengono recati vengono prima esaminati. Furono prese pure tutte le precauzioni affinchè non gli pervengano notizie dal di fuori. Un indizio che fa presumere il suo tradimento lo si trova nel fatto che egli aveva ordinato la fucilazione di Abdul Kerrim, uno dei capi principali del Kohistan, perchè egli era amico degli inglesi, ed era stato testimonio di tutte le circostanze del massacro dell'ambasciata inglese a Cabul.

Il governatore di Bombay, sir R. Temple, ha prolungato il suo viaggio d'ispezione sino a Candahar, e da ciò si deduce che il risultato della sua ispezione abbia in mira di raccomandare al governo centrale delle Indie la costruzione della nuova ferrovia sino a Candahar, dalla quale si attendono i maggiori vantaggi politici e commerciali. La prima locomotiva è giunta di già sino ai limiti del deserto al di là di Jacobabad, e si continuavano i lavori in direzione di Mitri. La *Gazzetta di Bombay* scorge in questo tronco il principio di una estesa ferrovia che col tempo congiungerà le Indie col l'Europa.

La Camera dei deputati della dieta prussiana ha adottato, nella seduta del 12 dicembre, le proposte del governo relative al riscatto delle ferrovie, in terza ed ultima lettura.

Nel corso della discussione, il ministro delle finanze ha dichiarato che quanto ai consolidati, egli non pensa di ricorrere ai mercati inglesi ed olandesi, perchè con ciò la Prussia ricadrebbe nella schiera di quegli Stati che nel proprio paese non trovano forze sufficienti da sostenere il loro credito. Dichiarò pure lo stesso ministro che, dopo maturo studio, fu abbandonato il progetto di agenzie estere.

Il ministro del commercio dichiarò, a sua volta, che il governo, coll'acquisto della ferrovia Berlino-Potsdam-Magdeburgo e di quella del Reno, considera compiuto, in massima, il programma e sistema ferroviario, aggiungendo che tutte le voci di acquisti maggiori non servono che a scopi di speculazione.

La *Pester Correspondenz* annunzia che in una conferenza tenuta a Vienna sotto la presidenza del barone de Haymerle furono fissate le modalità sotto le quali doveva esser concluso un trattato di commercio provvisorio colla Germania. Quanto prima saranno trasmessi all'ambasciatore austriaco a Berlino, signor Szecheny, i poteri necessari per conchiudere col governo tedesco un trattato per la durata di sei mesi.

La Bulgaria, dicono i giornali austriaci, appena trasformata da provincia turca in principato autonomo, ha avuto la sua prima crisi ministeriale. L'indirizzo presentato dalla Scupcina al principe Alessandro accusava il gabinetto di atti incostituzionali, di cattiva amministrazione e di anteporre altri interessi agli interessi nazionali. In conseguenza il principe rifiutò di accogliere l'indirizzo. La situazione era piuttosto difficile. La Scupcina condannava il ministero Balabanof; il principe non voleva licenziare quel ministero per prenderne uno che rappresentasse le idee panslaviste e suscitasse le diffidenze dell'Europa, oltre quelle della Turchia. In tale frangente il principe Alessandro ha sciolto la Scupcina ed ha nominato un ministero extraparlamentare, non essendo riuscita la combinazione tentata dal signor Karavalof.

Il nuovo gabinetto bulgaro è presieduto dal vescovo di Tirnova, e conta tra i suoi membri, quale ministro della guerra, il signor Parensof, che occupava lo stesso posto nel ministero precedente. Il signor Parenzof è russo, ed è veduto di mal occhio dai bulgari, i quali, protestandosi sempre riconoscentissimi verso i loro liberatori, si studiano però di sbarazzarsi di quei russi che, essendo rimasti nel principato, rendono in certo modo evidente la influenza del governo russo nelle cose di Bulgaria.

La *Politische Correspondenz* ha da Atene che il ministro Kummunduros, presidente del Consiglio, ha convocato i deputati del suo partito ad una conferenza e vi ha svolto il programma della sua politica interna ed estera. Il programma del ministro è pienamente pacifico.

I *Débats* scrivono che le dimissioni del guardasigilli signor Le Royer non hanno le proporzioni di una crisi, ma di un semplice incidente ministeriale. „ Senza avere la pretesa di prevedere l'avvenire, il fatto è che pel momento il gabinetto rimane tal quale è stato finora, molto più che provvisoriamente il signor Le Royer conserva il suo portafoglio. In un gabinetto parlamentare, scrivono i *Débats*, la dimissione di un ministro non provoca una crisi, a meno che lo stesso ministro non sia presidente del Consiglio; nel qual caso il gabinetto cambiando nome si può intendere che egli muti anche indirizzo politico, e perchè il presidente della Repubblica dovrebbe intervenire onde incaricare un altro uomo politico della formazione di una nuova amministrazione. Da alcuni anni abbiamo assistito a un gran numero di incidenti consimili, epperò non possiamo allarmarcene. Certo che una crisi nel momento attuale avrebbe dei considerevoli inconvenienti. Ma noi non ci si trova in alcuna guisa di fronte ad una tale prospettiva, come pare che alcuni giornali ed alcuni corrispondenti inclinino a far supporre. „

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi ha terminata la discussione del bilancio dell'interno. I partiti cattolico e protestante hanno fatto vani sforzi per impedire che entri in vigore la nuova legge scolastica. Dal canto loro i liberali hanno insistito perchè il ministro fissasse l'epoca in cui la legge andrà in vigore.

Ma il ministro non si volle rimuovere dalla sua riserva. Egli aveva dichiarato ripetutamente che la legge entrerà in vigore il 1° gennaio 1881 al più tardi, e pregò la Camera a fidarsi della sua promessa. Il bilancio fu votato con 60 voti contro 16.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 15. — Il partito liberale decise di mantenere il voto relativamente alla legge militare, ma questa decisione non è obbligatoria per i membri del partito.

Berlino, 15. — Lord Dufferin è partito per Varzin, ove dimorerà alcuni giorni.

Madrid, 15. — La maggior parte delle informazioni sugli ultimi avvenimenti sono esagerate, o false.

Sei generali soltanto hanno dato le loro dimissioni.

Non vi è alcun pericolo per la disciplina dell'esercito.

Nessuno di questi generali dimissionari comandava una qualsiasi forza armata, ma essi occupavano posti amministrativi.

Ieri Canovas e Martinez Campos, dopo un lungo colloquio, si sono posti d'accordo su tutte le quistioni importanti. Martinez Campos biasimò altamente l'astensione delle minoranze.

Londra, 15. — Un rapporto del generale Roberts dice che gli afghani furono battuti completamente il giorno 13, ma che essi occupano ancora le posizioni nelle vicinanze di Cabul.

Londra, 15. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il governo russo rinnovò al governo svizzero la domanda per l'estradizione dei nihilisti rifugiati in Isvizzera. »

Il *Times* ha da Calcutta:

« Fu scoperta a Cabul una corrispondenza la quale svela gl'intrighi della Russia nell'Afghanistan contro l'Inghilterra. »

Il *Daily Telegraph* ha da Bombay:

« Un reggimento ricevette l'ordine di tenersi pronto a partire per la Birmania. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Una circolare del principe Gortschakoff smentisce le voci di un cambiamento della politica russa. »

Ragusa, 15. — Un proclama della Porta ricorda agli albanesi che la cessione dei distretti di Gusinje e di Plava fu imposta dal trattato di Berlino, e che la resistenza progettata da una parte

degli abitanti non avrebbe altro effetto che un inutile spargimento di sangue, il quale è disapprovato dalla legge sacra.

Il proclama fa appello al patriottismo degli albanesi, affinchè abbandonino il progetto della resistenza, il quale trarrebbe seco una grave responsabilità morale e materiale.

San Vincenzo, 14. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Nord America* della Società Lavarello.

Calcutta, 15. — Il generale Roberts annuncia che hanno luogo continui combattimenti.

Il nemico continua ad avanzarsi con grandi forze.

Il generale Roberts decise di concentrare le sue truppe a Sherpul e di abbandonare le alture che dominano Cabul.

I generali Gough a Gandamak e Arbuthbnot a Jellalabad ricevettero l'ordine di recarsi a Cabul.

Le comunicazioni non sono interrotte, ma temesi che l'agitazione si estenda alle altre tribù.

Il governo dispone di forze sufficienti per far fronte alla situazione.

Parigi, 15. — *Seduta della Camera* — Legrand domanda se il gabinetto abbia l'intenzione di riconoscere l'indipendenza della Rumenia.

Waddington risponde che la Francia prosegue le trattative d'accordo colle altre potenze, dalle quali non può separarsi, e spera che il riconoscimento della Rumenia sarà presto un fatto compiuto.

Approvasi il credito di 80 milioni per le strade vicinali.

Parigi, 15. — La Commissione del bilancio respinse le modificazioni introdotte nel bilancio dello Stato.

Londra, 15. — Lord Beaconsfield si recò stamane al castello di Windsor per conferire colla regina. Quindi dopo mezzodì si è riunito il Consiglio dei ministri, e credesi che abbia deliberato sulla situazione dell'Afghanistan.

Washington, 15. — Un rapporto del dipartimento dell'agricoltura constata un aumento nella produzione del cotone nel Texas, nella Luigiana e nell'Arkansas.

In confronto dell'ultimo raccolto, il grano aumentò di 150 milioni di staia.

Costantinopoli, 15. — Regna nell'Armenia una grande carestia. Il patriarca domandò alla Porta di spedirvi del grano.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico. — Roma, 15 dicembre:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 3,3	1[4 coperto	Minimo al mattino — 8°,7.
Venezia	— 1,5	sereno	Minimo al mattino — 8°,0. Vento forte, gelate e mare agitato nelle 24 ore.
Genova	— 0,8	sereno	Minimo al mattino — 3°,3. Vento forte NNW. Gelate nelle 24 ore.
Pesaro	— 2,7	tutto coperto	Gelate nelle 24 ore.
Firenze	— 0,2	sereno	Minimo del mattino — 2°,0. Mass. delle 24 ore + 0°,4. Ieri, dopo tramonto, leggiera nevicata.
Roma	+ 8,4	tutto coperto	Poca pioggia nella notte e mattina. Neve ai monti Tusculani.
Foggia	+ 2,2	tutto coperto	Neve iersera, pioggia fra mezzanotte e mezzodì.

— Telegramma del *New-York Herald*.

« Nuova York, 14 dicembre (ore 8 di sera).

« Una depressione con due centri di perturbazione arriverà sulle coste della Gran Bretagna, della Norvegia e della Francia fra il 16 ed il 18. Sarà accompagnata da piogge, neve e da forti venti o burrasche del sud-est inclinanti al nord-ovest. Seguirà un abbassamento di temperatura. »

Regia Marina. — L'11 corrente la R. corazzata *Venezia* partiva da Spezia ed ancorava il 13 a Genova.

Il R. avviso *Agostin Barbarigo* è arrivato a Spezia il 12. Lo stesso giorno partiva da Corfù il R. piroscafo *Garigliano* ed approdava a Brindisi l'indomani.

Il R. piroscafo *Ischia* ha lasciato Rodi il 13 corrente.

Beneficenza. — Nel *Risorgimento* di Torino del quindici si legge:

Le sottoscrizioni iniziate nella nostra città a beneficio dei poveri procedono tutte con successo. Tanto ai giornali quanto al Comitato esecutivo accorrono i generosi oblatori, col santo intendimento di soccorrere la sventura; e di già, lo notiamo con piacere, si è raccolto più di 40,000 lire.

Salvataggio. — Ieri l'altro, scrive la *Gazzetta Livornese* del 16, alle ore 10 ant., incagliava presso la spiaggia del Marzocco il brigantino *Corriere*, capitano Scarinci, proveniente da Lipari, con carico di pomice.

Appena questo bastimento fece segnale di soccorso accorsero prontamente le lancie della Capitaneria, dei piloti e dei risicatori, che tentarono tosto, ma indarno, di scagliarlo. Il piroscafo *Murano*, della Regia Marina, tentò anch'esso inutilmente la prova ieri mattina, la quale riuscì alcune ore dopo al tenente di vascello, signor Wittingi, che portava nel porto vecchio il legno incagliato, del quale aveva assunto il comando.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 26 novembre al 3 corrente passarono i Dardanelli 69 bastimenti, cioè: 20 vapori e 49 velieri. I carichi di grano erano 43, di granone 7, e 19 di generi diversi.

Dei suddetti 69 bastimenti 26 erano diretti per Marsiglia, 8 per Gibilterra, 7 per Malta, 6 per l'Inghilterra, 5 per Genova, 2 per Messina, 2 per Anversa, 2 per Lussino, 1 per Ragusa, 1 per Trieste, 1 per Smirne, 1 per Alessandria, 1 per Vallona, 1 per Amburgo, 1 per Napoli, 1 per Venezia, 1 per Rotterdam, 1 per Patrasso ed 1 per Dunkerque.

Notizie del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 12 corrente scrivono da Tokei (Giappone) in data del 21 ottobre:

S. E. il conte Barbolani, ministro d'Italia, ha dato il 16 corrente un gran pranzo, al quale assistettero il generale Saigo, ministro della guerra, il sig. Yamada, ministro dei lavori pubblici, l'ammiraglio Enomato, e i ministri di Russia, dei Paesi Bassi e d'Inghilterra, oltre a parecchie altre notabilità giapponesi e forestiere.

Alla legazione si fanno molti preparativi per ben festeggiare S. A. R. il principe Tommaso, il cui arrivo è annunciato fra pochi giorni. La *Vettor Pisani* è già partita il 9 corrente da Vladivostock, diretta a Hakodate. Ivi si fermerà due o tre giorni, poi verrà a Yokohama, dove si andrà all'incontro del principe Tommaso.

Intanto la *Vega*, proveniente dal giro polare, è di già partita per l'Europa. Il professore Nordenskjold e i suoi bravi compagni godevano tutti buona salute, e qui furono festeggiatissimi. Lasciarono una bella relazione del loro viaggio, che fu pubblicata nei giornali di qui; ma non ve la mando, perchè il riassunto ve l'ho

spedito nell'ultima mia, e perchè, tosto arrivata in Europa la *Vega*, ne avrete più interessanti e più completi ragguagli.

L'affare della truffa dei tre milioni di yen è ora deferito ad un tribunale speciale. Gli imputati Fudjcita e Nakano arrivarono a Tokei e saranno in breve giudicati. Pare indubitato che l'impiegato il quale anni fa fu inviato in Germania per sorvegliare la fabbricazione delle banconote di Stato, abbia, dopo terminato il lavoro, acquistato le macchine, e le abbia fatte lavorare per conto suo e dei suoi amici. Fatto sta che la rivoluzione di Satsuma diede agio alla diffusione di questa illegale carta-moneta, e il repentino arricchirsi del Fudjcita diede sospetto alla polizia, che un po' alla volta riuscì a scoprire la frode, che ha gettato l'allarme in tutto il paese e specialmente fra i capitalisti di Yokohama.

Il mercato delle sete si è rianimato dopo le ultime notizie pervenute dall'Europa. Quello dei cartoni seme-bachi procede con maggior regolarità e con più cautela del passato. Quest'anno non saranno esportati più di 700,000 cartoni, cioè mezzo milione meno dell'anno scorso.

Così si avranno in Europa cartoni più scelti; ed anche i Giapponesi faranno migliori affari, perchè la soverchia abbondanza degli anni scorsi, portando una pletora sul mercato europeo, faceva invilire i prezzi a danno dei produttori. A tutt'oggi, e siamo prossimi al termine del mercato, che ordinariamente si chiude ai 3 di novembre, arrivarono a Yokohama 515,132 cartoni.

I prezzi ne sono sostenuti. Le migliori qualità si pagano più di due *yen* per cartone.

Decessi. — Il *Giornale di Pietroburgo* annunzia la morte del generale di fanteria Zotof, che era entrato al servizio nel 1843 quale ufficiale di cavalleria. Dopo di avere terminati i suoi studi all'Accademia militare, egli era stato trasferito nello stato maggiore della guardia, in cui servì fino alla sua partenza per il Caucaso, ove nel 1859 fu promosso al grado di maggiore generale. Fino al principio dell'ultima guerra il luogotenente generale Zotof comandava la 28ª divisione di fanteria, e fu quindi nominato al comando del 4° corpo d'armata, alla testa del quale prese una parte attiva alle operazioni militari degli anni 1877-1878. Egli fu nominato nel 1878 generale di fanteria. Il generale Zotof era decorato dell'ordine di Sant'Alessandro Newsky con le insegne in diamanti ed era membro del Consiglio militare.

— I giornali inglesi annunziano la morte, in età di 67 anni, dell'ammiraglio Swynfen Tommaso Carnegie, quarto figlio di William, settimo conte di Northesk. Fatti i suoi studi al R. Collegio Navale, egli entrava nella marineria nel 1826, veniva promosso a luogotenente nel 1832, a capitano nel 1845, a capo di squadra nel 1863, a viceammiraglio nel 1873 e ad ammiraglio nel 1876. Egli servì nel Mar Nero durante la guerra di Crimea (1854-1856). L'ammiraglio Carnegie apparteneva al partito conservatore. Nel 1841 egli entrò alla Camera dei Comuni come deputato di Stafford e vi rimase in tale qualità fino al 1847. Egli fu lord della tesoreria nel 1856 e lord dell'ammiragliato nel 1859. Nel 1855 la regina lo aveva nominato cavaliere dell'ordine del Bagno.

TEATRI. — La nuova commedia di Leopoldo Marenco: *Guai dell'assenza*, rappresentata al teatro Carignano di Torino dalla compagnia di Cesare Rossi, accolta piuttosto freddamente dal principio, terminò molto bene; l'autore ebbe undici chiamate.

È piaciuta a Trieste la nuova commedia storica del prof. A. R. Levi di Venezia: *Shakspeare*.

Al 36° concerto popolare della Società Orchestrale di Torino pubblico affollato tanto da dover chiudere la vendita dei biglietti molto prima dell'ora stabilita per principiare; esecuzione diligente, calorosa, degna dell'illustre direttore, il maestro Pedrotti; applausi entusiastici a tutti i pezzi; chiesto il *bis* della 2ª *Rapsodia* di Liszt, e del *Deserto* di Bottesini.

La Commissione torinese per l'aggiudicazione dei premi alle migliori produzioni rappresentate al teatro Carignano ha dichiarato che nessuna era meritevole del 1° premio di lire 2200; ha accordato il secondo premio di lire 1100 a Leopoldo Marenco per il suo *Mastr'Antonio* ed ha diviso il 3° premio di lire 700 fra Vittorio Salmini per la *Patria Potestà* e G. C. Molineri per il suo *Guttenberg*.

Il maestro Mercuri, autore di pregiati lavori, fra i quali l'opera *Il violino del diavolo*, rappresentata con molto successo in parecchi teatri, è stato nominato direttore dell'istituto Morlacchi di Perugia.

Oltre le opere nuove annunciate, si rappresenterà in carnovale anche un'opera del maestro Coronaro (fratello dell'autore della *Creola*); il titolo è *Scila*, e verrà data al teatro Eretenio di Vicenza.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Emilio Zola e **Alessandro Dumas** e loro influenza sulla nostra letteratura romantica.

Giacinta, racconto di LUIGI CAPUANA (Milano, Brigola, 1879).

Continuazione — Vedi numero 291 e 292

III.

Quanto più parcamente tratteggiate, certe figure, grazie alle mani di certi maestri, di tanto più grandeggiano e si scolpiscono nelle menti. Nell'arte i più grandi effetti si ottengono quasi sempre con sobrietà e semplicità di mezzi. Lo Zola, che guarda d'alto in basso i romanzieri di Francia e, vedi l'appendice del *Voltaire*, lascia supporre che fuori di lui non v'ha eccellenza nè salute, lo Zola consegue effetti di evidenza e di precisione grandiosi, senza dubbio, ma quale faraggine di spedienti, qual lusso strabocchevole di mezzi, qual cumulo interminabile d'ordigni! E per tornare a quell'Alessandro Dumas che, appunto perchè emulo suo poderoso, lo Zola vorrebbe bandito, chi potrebbe negare che il primo non avvantaggi sul secondo, dal punto di vista dell'arte, non foss'altro? Lasciamo la *Signora delle Camelie*; ammettiamo pure che con quel romanzo il Dumas abbia poetizzato la cortigiana e generate molte cortigiane; d'accordo collo Zola che il vizio infiorato è pericoloso pei costumi e nocivo all'immaginazione della donna; ma il problema, il morbo sociale che l'autore della *Curée* solleva e svela colla *Nanà* forse che è rimasto estraneo alle considerazioni e alle pennellate magistrali del Dumas? Forse che, senza ricorrere a tanto peso d'apparecchio scenico e senza consumare tre boccali d'inchiostro nero nero, il Dumas non ha afferrato risolutamente questo problema e svelato apertamente questo male nelle poche righe in testa alla *Manon* del Prévost? Udite. È proprio la cortigiana d'oggi, la cortigiana a Parigi, che parla, cioè che è fatta parlare, come ente collettivo, dal taumaturgo scrittore:

« Ah! uomo, tu vuoi godere, a spese del mio corpo, del mio pudore, della mia vita, e credi che ciò non ti costerà nulla. Qualche emozione, qualche sospiro, qualche regalo, qualche lagrima, e ti saresti sdebitato. Non basta! Giacchè

vuoi il piacere, te lo darò; ma me lo pagherai non soltanto coi tuoi denari, ma co'tuoi muscoli, con la tua ragione, col tuo sangue, col tuo onore, con l'anima tua.

" Guarda: il figlio abbandona la madre, il padre abbandona i figli, il marito scaccia la moglie per seguirmi, ed invecchio il mio amante così presto, ch'egli non ha più il tempo di vedermi invecchiare. Quando io gli ho preso tutto, quando non gli resta più che il nome, me lo vende, per non morire all'ospedale, ove, un tempo, morivo io. Io lo rendo vile, ladro, parricida, ateo. Io guasto il matrimonio, corrompo la famiglia, dissolvo la patria, imbastardisco le razze. Le madri mi guardano con spavento, le fanciulle con terrore, le grandi dame mi invidiano e mi copiano. Taluna m'offre la sua amicizia, tal altra il suo amore. Porto al collo le perle delle maestà cadute, e mi carico le braccia con gioielli rubati a principi del sangue. Le Banche d'Europa pagano le mie tratte a vista; incoraggio le arti; do feste nei castelli in cui guardavo le vacche; fo la questua nelle chiese, al bisogno ne fabbrico una del mio, e le mie figlie faccio marchese e duchesse, e forse un giorno le farò regine, se troverò i troni saldi ed i re onesti. „

E del resto, il Dumas è tutt'altro che un Don Basilio. A coloro che l'accusano di portar sul teatro e nel romanzo l'apologia del vizio e del libertinaggio; a coloro che gli chiedono conto di quelle pitture sue d'una società equivoca olezzante di peccato; a coloro che gridano e strepitano perchè i vizi nascono e vengono propagati dalla dipintura appunto dei vizi e delle passioni, il Dumas risponde col suo miglior sorriso da filosofo umanista, da uomo d'intelligenza e di esperienza, che il prender atto d'una cosa non equivale a glorificarla; per la stessa ragione che il medico che visita un ammalato e constata la tisi, non fa per questo l'elogio della tisi, adopera anzi del suo meglio per combatterla. È dai vizi e dalle passioni esistenti che traggon la loro ragion d'essere le pitture deplorate. Certi libri che si credono o si finge di credere immorali, sono altrettanti sintomi naturali e logici della corruzione morale e politica del secolo in cui quei libri vedono la luce. Succede come di quegli animalini dai mille colori che il microscopio scopre oggi nei cadaveri, e che sono la generazione spontanea della putredine, la vita della morte. Un libro come la *Manon Lescaut*, aggiunge in appoggio alla sua tesi il Dumas, non ha soltanto i suoi incidenti, le sue passioni, i suoi caratteri, la sua forma; ha altresì la sua atmosfera propria, in cui si muovono e senza cui non potrebbero vivere i suoi personaggi. Quest'atmosfera si compone de'tempi e de'costumi particolari di cui l'autore subisce la pressione, il più delle volte senza neppure saperlo, senza neppure avvertirlo. L'abate Prévost scrisse il suo immortale romanzo con tutto il *candore* d'uno scrittore del secolo passato. Non pensò nè ad essere immorale, nè a fare il moralista; non ebbe la presunzione di correggere, nè l'intenzione di corrompere. Scrisse una storia, di cui la maggior parte dei fatti avvennero certamente come si narra, storia che lo dilettò, che lo commosse, di cui fu forse l'eroe in certe parti, e che ci diletta e ci commuove alla nostra volta da un secolo in qua. Dipinse ciò che vide, ciò che provò. La cosa era così; egli disse è così; e fece un capolavoro. Questo, del resto, è il miglior mezzo per fare un capolavoro; vero è che è il mezzo più difficile.

Ora, conclude il Dumas, ciò che il Prévost vede e dipinge con tanta ingenuità è mostruoso. Avrebbe fatto meglio allora a tacerlo, dirà il censore. Perchè? avrebbe impedito che la cosa fosse? Toccava alla società essere diversa, e lo scrittore avrebbe scritto altro. Il Prévost fu ad un tempo poeta e storico, era nel suo diritto, fece il suo dovere. Chiunque ha ricevuto dal Cielo la facoltà di veder bene e di dir bene deve dire ciò che vede, e niente glielo impedirà; è cosa più forte degli altri, più forte di lui. Quelli che ne hanno molestia sono birboni; quelli che ne sono offesi sono imbecilli. I soli libri malsani sono i libri malfatti. Un capolavoro non è mai pericoloso ed è sempre utile. Tutto sta a saperlo leggere.

Si dirà che difendendo con sì efficace eloquenza il Prévost, togliendo con tanta grazia sotto le sue ali protettrici quella misera *Manon Lescaut*, la fondatrice dell'ordine delle cortigiane, il Dumas difende se stesso, esalta la sua Margherita Gautier. E vogliamo concedervelo. Ma come va che, almeno per rispetto agli interessi dell'arte ed ai gusti non del tutto depravati del pubblico, il Prévost e il Dumas giganteggiano al confronto dello Zola? Come va che alle vicende di quella Manon e di quella Margherita, che non hanno nulla da imparare da Nanà, s'interessarono, s'interesseranno tanto gli animi da versar lagrime di commozione? Gli è che l'artista vero sa ingentilire tutto ciò che tocca; gli è che c'è il mezzo di filtrare un po' di ideale nella decadenza, di foggiar un po' di idillio nel postribolo; gli è che quella corda onnipossente che è l'amore, eterno nume, ci consente qualche vibrazione anche nella più mostruosa corruzione; gli è che non si pretende di cacciar rumorosamente lo scalpello in una società depravata, ma si presenta semplicemente a questa società uno specchio in cui rimirarsi e correggersi, se è possibile; gli è che la verità, in tutto il suo orrido, la si coglie e la si riproduce, ma nel romanziere non ravvisi l'ostentata severità del giudice, bensì il cuore commosso del poeta. Per la chirurgia c'è l'ospedale, per l'arte ci vuole una atmosfera più serena e una musica più sana.

E ora una visita a quella donnina ammalata, d'una malattia che non trovo registrata neppure nel dizionario medico del Myysten, che è la *Giacinta* del signor Capuana.

In un altro numero diremo delle nostre impressioni.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 dicembre 1879 (ore 15 15).

Mancano anche oggi dispacci dalla Sardegna. Barometro abbassato di 2 mm. in Sicilia; leggermente e variamente oscillante nel resto d'Italia. Piemonte 177, Sicilia 760 mm. Cielo sereno nell'Italia settentrionale e a Firenze; generalmente coperto altrove con pioggia nell'ovest della Sicilia e al Capo Spartivento; pioggia e neve a Civitavecchia e a Rimini. Venti tra nord ed est, freschi e forti in quasi tutta la penisola; fortissimi sul canale di Piombino ed isole presso Napoli. Scirocco e levante forte a Porto Empedocle. Mare grosso in questi paraggi, ai due estremi dell'Adriatico e presso Catania; agitato altrove. Nel periodo decorso venti forti e fortissimi in gran parte d'Italia. Pioggie in Sicilia, molto forti in Catania. Neve a Bari, a Napoli e a Civitavecchia. Tempo burrascoso con poca grandine a Porto Empedocle. I nostri mari sono minacciati da colpi di vento specialmente del primo e secondo quadrante. Pioggie parziali e neve nel centro e nel sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,2	767,0	766,3	767,0
Termomet. esterno (centigrado)	— 0,1	+ 5,7	+ 6,2	+ 2,2
Umidità relativa...	78	21	30	55
Umidità assoluta...	3,61	1,49	2,13	2,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 17	ENE. 21	ENE. 15	N. 15
Stato del cielo......	5. nubi al Sud	4. veli sparsi	1. veli	5. strati nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = + 6,2 C. = + 5,0 R. | Minimo = — 1,5 C. = — 1,2 R.

Questa mattina (15 dicembre) si vedono le colline vicine, Frascati, Grottaferrata, ecc., coperte di neve.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,2	766,6	766,7	767,3
Termomet. esterno (centigrado)	4,5	8,0	8,4	7,3
Umidità relativa....	62	53	51	47
Umidità assoluta...	3,91	4,22	4,18	3,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 17	N. 8	NE. 5	ENE 12
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 8,6 C. = 6,9 R. | Minimo = 1,7 C. = 1,3 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 50	89 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 65
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 35
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	100 —	99 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	925 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2310 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1345 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585 50
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	930 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Obbligazioni dette	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	708 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 97	111 82	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 33	28 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 58	22 56	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 77 1/2 fine.

Parigi *chèques* 112 85.

Londra *chèques* 28 28.

Prestito romano, Rothschild 100.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Novembre 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,352,810 87
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,469,849 78	35,759,651 „	„ 35,759,651 „
	id. id., maggiore di 3 mesi	„ 2,289,801 22		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,620,063 60
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,641,348 61		„ 4,888,781 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,108,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 139,425 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 5,514,507 93
Sofferenze				„ 2,141,372 46
Depositi				„ 3,836,080 „
Partite varie				„ 6,060,182 49
			Totale	L. 80,173,450 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,065,567 68
			Totale generale	L. 81,239,017 83

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,706,841 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,353,196 17
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,569,894 91
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 3,836,080 „
Partite varie	„ 4,845,732 33
Totale	L. 79,521,549 55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,717,468 28
Totale generale	L. 81,239,017 83

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di novembre 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	136,836	6,841,800 „	L. 43,477,800 „
da L. 100	57,386	5,738,600 „	
da L. 200	8,117	1,623,400 „	
da L. 500	23,338	11,669,000 „	
da L. 1000	17,605	17,605,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 229,041 „
		Circolazione	L. 43,706,841 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,706,841 00 è di uno a 2 913

Il rapporto fra la riserva L. 17,019,960 „ { la circolazione L. 43,706,841 00; e gli altri debiti a vista „ 1,353,196 17 } L. 45,060,037 17 è di uno a 2 647

Prezzo corrente delle azioni	L. 1333 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 195,800 87
Biglietti consorziali	„ 7,002,960 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 154,050 „
Totale	L. 17,352,810 87

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 12 dicembre 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

5905

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 gennaio 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Luigi Velli fu Vincenzo, di Subiaco, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei fondi qui appresso descritti, tutti posti nel comune di Subiaco, alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale e sul prezzo di perizia ribassato di un decimo.

Lotto 1º — Casa in via Garibaldi, o vicolo del Torricello, composta di cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitto, per lire 3015.

Lotto 2º — Terzo piano della casa al vicolo Balduini, composto di un solo ambiente.

Terreno seminativo in contrada Caprola, della quantità di are 43 e centiare 90.

Terreno seminativo, alberato, vitato con casa diruta, in vocabolo Montone, della quantità di are 29 e cent. 40.

Il tutto per il prezzo di lire 988 11.

Lotto 3º — Terreno seminativo vitato, in contrada Colle delle Forche, o Riarco, della quantità di are 84 e cent. 60.

Terreno in vocabolo Riarco, o Canepino, seminativo, alberato, vitato, della quantità di are 31 e cent. 10.

Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, della quantità superficiale di are 92 e cent. 20.

Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con casa colonica, in vocabolo Riarco, o Colle delle Forche, della quantità di ettare 1, are 97 e cent. 40.

Due appezzamenti di terreno: il primo seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, della quantità di are 9 e cent. 20; il secondo alberato, seminativo, vitato, della quantità di are 24 e cent. 40.

Il tutto per lire 1525 50.

Lotto 4º — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle Manema, della quantità superficiale di ett. 2, are 11 e cent. 90, per il prezzo di lire 928 80.

Lotto 5º — Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, in vocabolo Cerasolo, della quantità superficiale di are 94 e cent. 30, con annessa casa colonica, per il prezzo di lire 1284 30.

Lotto 6º — Terreno pascolivo, olivato, seminativo, in vocabolo Riarco, della quantità di ettari 1, are 11 e centiare 20.

Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, o Canepino, della quantità superficiale di are 30 e centiare 20.

Terreno seminativo con ceppare di castagno, in vocabolo Riarco, della quantità di are 63 e cent. 10.

Il tutto per il prezzo di lire 958 50.

5958 Avv. CESARE LANZETTI.

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Il sottoscritto procuratore officioso per decreto della Commissione pel gratuito patrocinio in data 1º giugno 1879, nell'interesse della sua cliente Serafina Carabelli, vedova Lojoli, tanto in proprio nome, che come madre dei minori Giovanni, Edoardo, Eugenio, Pietro, Emma Lojoli, richiede che piaccia alla S. V. Ill.ma nominare un perito che proceda alla stima giudiziale del seguente immobile da subastarsi a carico del signor Francesco Federici fu Serafino.

Casa, via Porta Leone, n. 142, composta di porzione del 1º 2º e 3º piano, ed intero 4º piano, segnata in mappa del Rione XII, num. 62 sub. 2, 63 sub. 2, 64 sub. 2, 65 sub. 2, conf. Datti Alessandro, Antonio Ferrari, Orsini principe D. Filippo, strada, salvi, ecc.

Roma, 12 dicembre 1879.

5893 GIUSEPPE dott. CIABATTA proc.

ATTO DI CITAZIONE
in via sommaria

Avanti il Tribunale civile sedente in Vigevano.

Il comune di S. Giorgio Lomellina, in persona ora dell'assessore anziano, chimico Giuseppe Tonani, residente a S. Giorgio Lomellina, rappresentato dal procuratore Angelo Zolla, con citazione 4 settembre 1879 dell'usciere Biffignandi, autorizzata dal Tribunale civile di Vigevano con decreto 19 agosto 1879, per pubblici proclami, ed inserta tanto nel foglio periodico di Pavia nel giorno 10 settembre 1879, quanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* nel giorno 12 settembre 1879, conveniva avanti il detto Tribunale civile di Vigevano ed all'udienza fissata col surriferito decreto del giorno 29 ottobre scorso tutti i membri componenti il Consorzio irriguo di S. Giorgio e narrando che nel 1872 la maggioranza dei terrieri di S. Giorgio designati nel rogito Tavernelli 22 luglio 1872 si costituì in Consorzio per la derivazione, distribuzione, ed uso delle acque del canale Cavour;

Che per evitare le difficoltà anche pecuniarie inerenti all'impianto del Consorzio, i consortisti pregavano il comune di far fronte intanto, salvo rimborso, alle prime spese occorrenti e di assumersi l'amministrazione consorziale;

Che il comune diffatti sborsò a tale uopo le somme necessarie e si fece ad amministrare il Consorzio, ma a condizione che tale amministrazione non fosse per arrecare danno od ostacolo all'andamento del comune;

Che in questi ultimi tempi l'autorità amministrativa impedì che il comune continuasse nell'amministrazione del Consorzio, la quale del resto non potrebbe continuare senza detrimento del comune e del Consorzio stesso;

Che in tale stato di cose il comune si rivolse ai consortisti perchè provvedessero ad un'amministrazione loro propria, ma non fu mai possibile radunare, a tale scopo, la maggioranza dei consortisti ed avere deliberazione qualsiasi,

Chiedeva che reietta ogni eccezione ed istanza in contrario siano nominati intanto uno o più individui idonei e pratici i quali abbiano a provvedere invece del comune all'amministrazione del Consorzio, salva al comune ed al Consorzio ogni ragione che rispettivamente possa ai medesimi spettare al riguardo in forza degli atti fin qui seguiti, ordinando l'esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizione od appello, e colle spese.

All'udienza sovra stabilita comparve solo parte dei membri stati citati, per cui, per gli effetti voluti dall'art. 382 Codice procedura civile, il Tribunale rinviava la causa all'udienza del giorno otto gennaio 1880, ordinando la rinnovazione per proclami a tutti gli altri già stati citati per proclami e non comparsi all'udienza del 29 ottobre scorso, osservate le norme prescritte nel suddetto decreto.

Ad un qual fine, e per vedere accogliere le conclusioni di sopra spiegate,

Io sottoscritto Giovanni Biffignandi, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Vigevano, ho citato, inerentemente al decreto rilasciato dal Tribunale il 19 agosto 1879, per via di pubblici proclami, tutti li sottoindicati individui a comparire avanti questo Tribunale nella via sommaria, ed alla udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore undici antimeridiane del giorno otto gennaio 1880, a quale udienza vennero le parti rimesse dal Tribunale, come dall'annotazione fatta nel verbale d'udienza, mediante inserzione del presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nel giornale *Il Periodico* di questa provincia, significandogli ad un tempo che in caso di loro non comparizione la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Individui citati:

1. Alitta Giovanni Battista fu Giorgio, residente in San Giorgio - 2. Alitta Angelo fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 3. Alitta Pietro fu Giovanni, residente in San Giorgio - 4. Alitta Giorgio fu Giovanni, residente in San Giorgio - 5. Avanza Luigi fu Giovanni, residente in San Giorgio - 6. Bruno Luigi, Rosalia, Siro e Battista fu Francesco, residenti in San Giorgio - 7. Bruno Giuseppe fu Gio. Battista, residente in San Giorgio - 8. Bagnasco Stefano fu Simone, residente in San Giorgio - 9. Nicola Agostino, Antonio, Carlo, Angelo e Pasquale padre e figli, residenti il 1° a San Giorgio, gli altri ad Olevano, quali eredi di Maria Bialetti - 10. Favergiotti Giovanni Maria, Giovanni, Rosa e Caterina padre e figli, quali eredi di Bonardi Maddalena, residenti in San Giorgio - 11. Bacchella Alessandro e Luigi, resid. in Cergnago - 12. Cerani caus. Francesco fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 13. Cerani Achille fu Gio. Battista, residente in Mortara - 14. Camera sac. D. Giulio fu Francesco Maria, residente in San Giorgio - 15. Camera Francesco fu Lorenzo, residente in San Giorgio - 16. Camera Pietro fu Lorenzo, residente a San Giorgio - 17. Camera Giuseppe fu Pietro, residente a San Giorgio - 18 Campi Teresa fu Giuseppe in Rolandi Vincenzo, residente in San Giorgio - 19. Campi Giuseppina fu Giuseppe in Bacchella, residente in Ferrera - 20. Campi Lucia fu Giuseppe in geometra Fanchiotti Giuseppe, residente in San Giorgio - 21. Corti Angelo, Ambrogio e Paolo fratelli fu Pietro Giuseppe, residenti in San Giorgio - 22. Corti Carlo fu Francesco Antonio, residente in San Giorgio - 23. Corti Gio. Battista, veterinario, e sorella Teresa fu Gerolamo, maritata ad Accatino Giuseppe, residente a Camagna (Casale) - 24. Corti Gio. Battista fu Gerolamo, residente in San Giorgio - 25. Corti Antonio fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 26. Corti Luigi, Marianna e Rosa fratello e sorelle, residenti in San Giorgio - 27. Crocetti Giuseppe fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 28. Crocetti Achille di Giuseppe, residente in San Giorgio - 29. Crocetti Carlo fu Giovanni, residente in San Giorgio - 30. Crocetti rettore D. Angelo fu Giovanni, residente a San Giorgio - 31. Crocetti Giovanni fu Carlo, residente a San Giorgio - 32. Colli Clara fu Antonio in Colli Carlo, residente a San Giorgio - 33. Comolli Pietro di Secondo, residente in Cergnago - 34. Cigogna Giuseppe fu Angelo, residente in San Giorgio - 35. Cigogna Giuseppa fu Carlo vedova Majocchi Pietro, residente in San Giorgio - 36. Cigogna Antonia fu Carlo in Trovati, residente in San Giorgio - 37. Cigogna Giovanna fu Carlo in Massazza Alessandro, residente in San Giorgio - 38. Cigogna Pietro fu Pietro Giovanni, residente in San Giorgio - 39. Cigogna Carlo fu Pietro Giovanni, residente in San Giorgio - 40. Comunità di San Giorgio Lomellina, in persona del suo assessore anziano chimico Giuseppe Tonani, residente in San Giorgio - 41. Toriani Angela in Zerbi Giovanni, residente a Pieve Albignola - 42. Carbonino Alessandro fu Giovanni, residente a Cergnago - 43. Carbonino Bernardino e Santino fu Francesco, residente a Cergnago - 44. Carbonino Pietro fu Giovanni, residente a Cergnago - 45. Carbonino Carlo fu Giovanni, residente a Cergnago - 46. Nicola Giuseppe e nipoti Carlo e Giuseppe Nicola, residenti in San Giorgio - 47. Canevari Angela vedova Nicola Giovanni, residente a San Giorgio - 48. Fanchiotti Andrea, farmacista fu Evasio, resid. in S. Giorgio - 49. Fanchiotti Giorgio fu Giovanni Antonio, residente in San Giorgio - 50. Fanchiotti Giuseppe fu Antonio, residente in San Giorgio - 51. Fanchiotti Giuseppe Antonio fu Giovanni Battista, residente in San Giorgio - 52. Favergiotti Giovanni Maria fu Giovanni, residente in San Giorgio - 53. Favergiotti Margherita vedova di Nicola Pietro, residente in San Giorgio - 54. Favergiotti Battista, Giuseppe, Teresa, Francesco, Giovanni fu Giuseppe, residenti a San Giorgio - 55. Frussacarro Pietro fu Giovanni, residente a San Giogio - 56. Galassi Rosa fu Giovanni in Bottone, residente in Valeggio - 57. Galassi Pietro fu Giuseppe Antonio, residente in San Giorgio - 58. Ratti Carlo fu Domenico, residente in San Giorgio - 59. Gallone Caterina fu Giovanni Battista in Rolandi Luigi, residente in San Giorgio - 60. Gobbi Francesco fu Giovanni Maria, residente in S. Giorgio - 61. Gobbi Giovanni Battista fu Bernardo, sarto, residente in San Giorgio - 62. Gobbi Antonio fu Carlo, residente in San Giorgio - 63. Gobbi Rosa fu Carlo Giuseppe, ved. Maragnani Ferdinando, residente in San Giorgio - 64. Gobbi Teresa fu Gio. Maria, vedova Savino Alessandro, residente in San Giorgio - 65. Gobbi Giuseppe e Luigi fu Pietro Giovanni, residente in San Giorgio - 66. Gobbi Lorenzo fu Carlo, residente in San Giorgio - 67. Gobbi Francesco fu Domenico, residente in San Giorgio - 68. Grizia Giuseppe fu Giovanni residente in San Giorgio - 69. Grizia Antonio fu Pietro, residente in San Giorgio - 70. Grizia Maria fu Francesco in Vezzosi, residente in San Giorgio - 71. Grizia Angelo fu Pietro, residente in San Giorgio - 72. Grizia Elena fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 73. Grizia Luigi fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 74. Giorone Lucio fu Giovanni, residente in Robbio - 75. Giorone Pietro fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 76. Gilardi Ambrogio fu Carlo, residente a San Giorgio - 77. Gilardi Giovanni fu Giovanni Maria, residente a S. Giorgio - 78. Gilardi Giuseppe fu Antonio, residente in San Giorgio - 79. Gilardi Giovanni fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 80. Isola Giuseppe fu Giovanni Battista, residente in San Giorgio - 81. Inglese Giorgio fu Giorgio, residente in San Giorgio - 82. Inglese Domenico fu Angelo Maria, residente in San Giorgio - 83. Inglese Margherita fu Giuseppe in Ugazio Pietro, residenti in San Giorgio - 84. Inglese Pietro e Francesco fu Giovanni, residenti in San Giorgio - 85. Inglese Giuseppe fu Michelangelo, residente in San Giorgio - 86. Inglese Francesco fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 87. Inglese Angela di Giorgio in Savino, residente in San Giorgio - 88. Inglese Giuseppe fu Angelo, residente in San Giorgio - 89. Inglese Angela fu Giovanni vedova di Gilardi Giovanni, residente in San Giorgio - 90. Inglese Antonia fu Giuseppe in Rolandi Pasquale, residente in San Giorgio - 91. Inglese Luigi fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 92. Inglese Pietro fu Carlo Francesco, residente in San Giorgio - 93. Inglese Agostina fu Giuseppe vedova Rolandi Pietro, residente in San Giorgio - 94. Legato Longarone, nella persona del signor parroco Noè dott. Cesare, residente in San Giorgio - 95. Majocchi Giovanna, Carlo e Maria, residente in San Giorgio - 96. Majocchi dottore Tirsi, capitano medico Teofilo, ispettore del Registro, residenti il primo a Vercelli, distretto militare, il secondo in Acqui - 97. Majocchi Teresa di Carlo Giuseppe in Pagani Antonio, residente in San Giorgio - 98. Majocchi Carlo Giuseppe fu Giovanni Battista, residente in San Giorgio - 99. Marchino Pietro fu Carlo, residente in San Giorgio - 100. Maragnano Lorenzo e Carlo fu Ferdinando, residenti in San Giorgio - 101. Massazza Giuseppe fu Agostino, residente in San Giorgio - 102. Minchiotti Carlo fu Pietro, residente in San Giorgio - 103. Minchiotti Vincenzo e Gambarana avv. Agostino di Gerolamo, sindaco di Ottobiano - 104. Minchiotti Giovanni Battista fu Lorenzo, residente in S. Giorgio - 105. Minchiotti Luigi e Giacinto fu Giuseppe Antonio, residente in San Giorgio - 106. Minchiotti Giuseppe e Pietro, residente in San Giorgio - 107. Minchiotti Giuseppe fu Lorenzo, residente in San Giorgio - 108. Minchiotti Giuseppa Antonio Felice e Battista di Carlo, residenti in San Giorgio - 109. Mezzani Lucia fu Carlo in Corti Gio. Battista, residente in San Giorgio - 110. Mezzani Teresa fu Giuseppe in Gobbi Francesco, residente in S. Giorgio - 111. Mezzani Luigia fu Giuseppe, nubile, residente in San Giorgio - 112. Mò Giulio fu Salvatore, residente a San Giorgio - 113. Mò Giuseppe fu Salvatore, residente a San Giorgio - 114. Mò Battista fu Salvatore, residente a San Giorgio - 115. Mò Natale fu Giovanni, residente in San Giorgio - 116. Mogni Margherita e Giuseppa, residenti in San Giorgio - 117. Montagnini di Mirabello ing. Gio. di Giovanni, residente in San Giorgio - 118. Moreo Giuseppe ed Angelo fu Gio. Battista, residenti in San Giorgio - 119. Moreo Angelo fu Giulio, residente in S. Giorgio - 120. Moreo Giovanni Battista fu Carlo Giuseppe, residente in S. Giorgio - 121. Moscone Francesca fu Domenico in Rolandi Giuseppe, residente in San Giorgio - 122 Muzzani Pietro fu Francesco, residente in San Giorgio - 123. Muzzani Carlo fu Pietro, residente in San Giorgio - 124. Muzzani Francesco fu Antonio, residente in San Giorgio - 125. Muzzani geometra Francesco e Carlo, residenti il primo in Genova, il secondo in San Giorgio - 126. Muzzani Vittoria fu Giuseppe, vedova Anacvazzi, residente in San Giorgio - 127. Nicola Agostino fu Antonio, residente in San Giorgio - 128. Nicola Giuseppe fu Carlo, residente in San Giorgio - 129. Nicola Francesco fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 130. Nicola Francesco fu Michele, residente in San Giorgio - 131. Nicola Giovanni Battista fu Francesco Maria, residente in San Giorgio - 132. Nicola Giulio e sorelle fu Giuseppe, residenti in S. Giorgio - 133. Mezzano Teresa in Gobbi Francesco, e Luigia, sorelle, residenti in San Giorgio - 134. Nicola Angelo fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 135. Nicola Pietro fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 136. Nicola Pietro fu Giovanni Antonio, residente in San Giorgio - 137. Nicola Teresa fu Paolo, nubile, residente in San Giorgio - 138. Nicola Antonia fu Paolo in Pagani Angelo, residente in San Giorgio - 139. Nicola Maria fu Paolo in Carbonino Pietro, residente in Cergnago - 140. Nicola Giovanni fu Giovanni Antonio, residente in San Giorgio - 141. Nicola Angelo fu Giuseppe, detto *Dindalia*, residente in San Giorgio - 142. Pagani Giuseppe fu Gio. Battista, residente in San Giorgio - 143. Pagani Gio. Antonio e Battista fratelli, residenti in San Giorgio - 144. Pagani Michele fu Francesco Antonio, residente in San Giorgio - 145. Pagani Maria fu Pietro Giovanni, residente in San Giorgio - 146. Pagani Maria fu Pietro Gio. in Alitta Gio. Batt., res. in S. Giorgio - 147. Pagani Pietro fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 148. Pagani Giuseppe fu Michel'Angelo, residente in S. Giorgio - 149. Pagani Michel'Angelo fu Francesco Maria, residente in San Giorgio - 150. Pagani sacerdote don Carlo fu Luigi, residente in San Giorgio - 151. Pagani Giovanni fu Pietro Angelo, residente in San Giorgio - 152. Pagani Rosa di Michele in Ratti Giovanni Antonio, residente in San Giorgio - 153. Pagani Francesco di Michele, residente in San Giorgio - 154. Pagani Antonio fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 155. Pagani Giorgio fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 156. Pagani Gio. Battista fu Giuseppo, residente in San Giorgio - 157. Pagani Luigi fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 158. Pagani Angela fu Pietro Giovanni vedova Rolandi Battista, residente in San Giorgio - 159. Pagani Lorenzo fu Gio. Battista, residente in Mortara - 160. Cigogna Giovanna in Massazza Alessandro, e Giuseppa vedova Majocchi Pietro, residenti in San Giorgio - 161. Panigatti Pietro fu Pietro Giovanni e nipoti, residenti in San Giorgio - 162. Perolio Pasquale ed Agostino fu Francesco, residenti in San Giorgio - 163. Prebenda Parrocchiale di Velezzo, in persona del parroco signor don Vignozzi,

residente in Pieve Vellezzo - 164. Prebenda Parrocchiale di San Giorgio, in persona del parroco signor don Cesare Noè, residente in San Giorgio - 165. Pezzana Luigi e Francesco fu Angelo, residenti in San Giorgio - 166. Pezzana Francesco fu Giuseppe, residente in S. Giorgio - 167. Pezzana Lucia, Luigi e Maria fu Pietro, resid. in S. Giorgio - 168 Pezzana Battista fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 169. Pezzana Francesco, Luigi e Pasquale fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 170. Rolandi Francesco fu Agostino, residente in San Giorgio - 171. Rolandi Giovanni Battista e Francesco fu Pasquale ed ing. Nicola Pietro, il 1° residente a Candia, il 2° a S. Giorgio - 172. Rolandi Giovanni Battista e fratello Francesco fu Pasquale, residenti in Candia - 173. Rolandi Giuseppe fu Carlo, residente in San Giorgio - 174. Rolandi Luigi fu Pietro e Giulio fu G. B., Giuseppe e Giovanni fu Giulio, residenti in S. Giorgio - 175. Rolandi Giuseppe fu Agostino, residente in San Giorgio - 176. Rolandi Vincenzo fu Pietro Giovanni, residente in S. Giorgio - 177. Rolandi sacerdote don Giuseppe fu Francesco Antonio, residente in San Giorgio - 178. Rolandi Felice fu Pasquale, residente in S. Giorgio - 179. Rolandi Emiliano fu Pietro, residente in San Giorgio - 180. Rolandi Giovanni Battista fu Pietro, tenente nell' 8° fanteria, stanziato in Ivrea - 181 Rolandi Felicita fu Pietro in Grizia Luigi, residente in San Giorgio - 182. Rolandi Francesco fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 183. Rolandi Carlo, Luigi, Giuseppa e Giuseppe fu Giovanni Battista, residenti in San Giorgio - 184. Rolandi Michel'Angelo fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 185. Ratti Giovanni Antonio fu Francesco, residente in San Giorgio - 186. Ratti Domenico fu Francesco, residente in San Giorgio - 187. Ravasengo Giacinto fu Giuseppe, res. in S. Giorgio - 188. Macchiotti Teresa fu Domenico, vedova Santamaria, residente in San Giorgio - 189. Sapelli Caterina vedova Cerani Gio. Battista, residente in Mortara - 190. Savino sacerdote don Carlo fu Gio. Battista, residente in Suardi - 191. Savino Giuseppe ed Angelo fu Alessandro, residente in San Giorgio - 192. Savino Francesco fu Alessandro, residente in San Giorgio - 193. Savino Giuseppe fu Domenico, residente in San Giorgio - 194. Segni ingegnere Pietro e fratello Giuseppe e nipoti Giuseppe, Luigi e Francesco fu Carlo, residenti il 1° a S. Giorgio, il 2° a Novara, il 3° a Cozzo, il 4° a Buscajolo - 195. Secondo Annunciata fu Pietro in Pagani Michele, residente in S. Giorgio - 196. Taroppio Giovanni Battista fu Ambrogio, residente in San Giorgio - 197. Tacchini Giulia fu Ignazio in Galimberti Carlo, residente in San Giorgio - 198. Trovati Antonia, Maria, Battista, Primo e Secondo fu Angelo, residenti in San Giorgio - 199. Trivi Michelangelo fu Francesco, residente in San Giorgio - 200. Trivi Angelo fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 201. Trivi Giovanni fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 202. Vaj Carlo fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 203 Valleggiani Pasquale fu Carlo Giuseppe, residente in San Giorgio - 204. Valleggiani Donato, ispettore scolastico, fu Giuseppe, residente in Alba - 205. Valleggiani geometra Vincenzo fu Carlo Giuseppe, residente in Casale - 206. Valleggiani Pietro fu Francesco Maria, residente in San Giorgio - 207. Valleggiani Francesco fu Gio. Battista, residente in San Giorgio - 208. Valleggiani Angelo fu Giuseppe, residente in San Giorgio - 209. Valleggiani Teresa fu Gregorio in Grizia Antonio, residente in San Giorgio - 210. Valleggiani Pietro fu Gregorio, residente in Genova - 211. Tonani chimico Giuseppe fu Giovanni, residente in San Giorgio - 212. Viglio Luigi, residente in San Giorgio - 213. Zanetti Michelangelo fu Bernardo, residente in San Giorgio - 214. Zanetti Bernardo, Luigia ed Ernesto fu Francesco, residenti in San Giorgio. - 215. Zanetti Battista fu Giuseppe Angelo, Margherita e Virginia fu Luigi, residenti in San Giorgio - 216. Zanetti Maria e Margherita fu Giuseppe e Minchiotti Giacinto e Luigi, residenti in San Giorgio - 217. Crosetti Rosa fu Pietro Giovanni, vedova Campi, ed Opera pia Viglio Majocchi, residenti in San Giorgio - 218. Ponticoli Filippo e Siro fu Giovanni Battista, residenti in San Giorgio.

I mariti tutti sunnominati per l'assistenza ed autorizzazione alle loro mogli pure suindicate.

Quindi ad esclusione d'ignoranza ed in conformità del surriferito decreto ho fatto inserire copia del presente atto nei succitati due giornali a sensi dell'art. 146 Codice proc. civile.

Vigevano, 5 dicembre 1879.

5877 — Gio. Biffignandi usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Potenza (Basilicata) nel dì 4 ottobre 1879, provvedendo in camera di consiglio, emetteva la seguente deliberazione:

Il Tribunale,

Provvedendo sulla domanda dei signori Luigi e Gabriele Gaetani, di Sasso Castalda, intesa la relazione del giudice delegato, pronunzia lo svincolo della rendita di lire ottocentocinquanta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, giusta il certificato del 24 maggio 1862, nn. 9599-192531, intestato alla defunta signora Antonia Cimaglia fu Vincenzo. Ed ordina alla Direzione dell'istesso Debito Pubblico di convertire tale rendita in cartelle al latore per lire cinquecentodieci, centesimi cinquantatre e millesimi centoventicinque a favore del sig. Luigi Gaetani, e per lire trecentotrentanove, centesim quarantasei e millesimi ottocentosettantacinque a pro di Gabriele Gaetani, figli di Giacomo e della defunta Antonia Cimaglia, quali eredi e donatari della intestataria e cessionarii del coniuge superstite conte Giacomo Gaetani. Destina per le relative operazioni l'agente di cambio accreditato presso il Debito Pubblico. Dichiara non trovare luogo a deliberare sul resto della domanda. Così deliberato in camera di consiglio addì 4 ottobre 1879 in Potenza dai signori Gatti Pasquale vicepresidente, Casella Nunzio e Carlucci Ferdinando giudici. Seguono le firme. — Giovanni Pirro, cancelliere.

Quietanza, n. 10417. Esatto in tutto lire quattro e centesimi ottanta. Rilasciata la presente a richiesta del procuratore sig. Gerardo Santanello, oggi 11 ottobre 1879 in Potenza — Il cancelliere G. Pirro.

Per copia conforme, ecc.

5861 — Avv. Gerardo Santanello proc.

CASSA DOTALE.

Sono invitati gli associati all'adunanza del Consiglio generale per il 25 dicembre 1879, alle ore 11 ant., in Arezzo, all'uffizio di Direzione, per eleggere i titolari del Consiglio stesso, per completare il Consiglio d'amministrazione e per approvare le spese d'amministrazione per l'anno 1880.

Non avendo luogo l'adunanza nel suddetto giorno, ora per allora viene riconvocata per il giorno 28 successivo.

5909 — Il pres. E. Aiazzi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e Giudici presso il Tribunale civile e correz. di Lecce.

Giovanni Vinci, di Parabita, domanda che sia ordinato lo svincolo della cauzione in lire 850 del defunto suo padre, vincolate come notaio, colla residenza in Matino, e poi lo stesso Gaetano Vinci traslocato in Parabita, ove cessò di vivere, essendo il richiedente figlio l'unico erede.

Lecce, 24 ottobre 1879.

Luigi De Giorgi.

Per copia conforme,

Il cancelliere del Tribunale

5890 — Giorgio De Cataldis.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

10ª Estrazione delle Azioni (anno 11°)

eseguitasi in seduta pubblica il dì 11 dicembre 1879, rimborsabili in lire italiane 500 dal 1° aprile 1880, verso esibizione delle Azioni munite delle cedole segnate coi numeri 47 al 60 compresi.

Ogni Azione estratta verrà sostituita da un'Azione di godimento, a termini degli statuti sociali.

Numeri delle 51 *Azioni estratte*:

92	180	248	267	516	922	1182	1535	1566
1967	2088	2240	2316	2324	2380	2478	2591	2654
2773	3032	3401	3486	3615	3680	3801	3802	3957
4006	4237	4322	4446	4456	4838	5001	5173	5787
5860	5971	6016	6072	6191	6248	6322	6516	7038
7152	7176	7205	7314	7366	7986			

Firenze, 11 dicembre 1879.

5947 — **Il Consiglio d'Amministrazione.**

BANCA TIBERINA

In conformità dell'art. 38 dello statuto della Banca, il pagamento dell'interesse 5 per cento per l'esercizio 1879, sulle azioni sociali, verrà eseguito, a partire dal 2 gennaio 1880, verso consegna delle cedole nn. 4 e 5, dalle Casse della Banca in Roma, nonchè

a **Torino** presso il Banco di Sconto e di Sete.
a **Genova** presso l'Agenzia del Banco suddetto.
a **Firenze** presso i signori F. Wagnière e Comp.

Roma, lì 15 dicembre 1879.

5962 — **LA DIREZIONE.**

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno dodici gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1879, e riparto utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di censori.

A norma dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno *dieci* azioni nella cassa della Società in Torino, via Bogino, n. 20.

Torino, 12 dicembre 1879.

5964 — *Il Direttore*: L. PETRINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Numero d'ordine	COMUNE in cui trovasi la Rivendita da conferire	BORGATA o VIA	Numero a tenore dell'ar. 118 del reg.	MAGAZZINO a cui trovasi assegnata per le leve	REDDITO MEDIO triennale
1	Calvisano	Mezzane	4	Montichiari. .	227 13
2	Poncarale	Borgo	2	Brescia	230 86
3	Goglione Sotto .	Messina	2	Salò	332 01
4	Sopraponte . . .	Orenda.	1	Salò	214 15
5	Anfurro	Piazza	1	Breno	82 13
6	Capriano del Colle	Fenile	2	Brescia	170 64
7	Bedizzole	S. Vito	4	Lonato	175 59
8	S. Gervasio Bresciano	Chiesa	1	Manerbio. . .	850 39

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 6 dicembre 1879.

5782 — *L'Intendente*: SAMPIETRO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di ristauro di un muro nel Bagno penale di Anzio, per la somma di lire 9750.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 del corrente mese di dicembre si procederà in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di quell'ufficiale che venisse da esso appositamente delegato, all'incanto per l'appalto dei lavori di ristauro del muro di ponente del fabbricato del Bagno penale di Anzio secondo il progetto redatto dall'ufficio del Genio civile il 31 agosto 1879, nel quale l'ammontare di tali lavori è stato calcolato per base di delibera in lire 9750.

L'incanto si farà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate dal regolamento 4 settembre 1870.

Gli aspiranti potranno esaminare il relativo progetto in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Condizioni.

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a 6 mesi dal giorno dello incanto, ed un certificato di moralità rilasciato in data recente dal sindaco del comune di domicilio dell'aspirante;

b) La consegna di lire 220 in numerario o in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 950, le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. I lavori dovranno essere compiti nel tempo stabilito dall'articolo quinto del capitolato a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire venti.

4. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

5. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di gennaio 1880.

6. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto entro cinque giorni da quello della avvenuta definitiva aggiudicazione.

Roma, li 13 dicembre 1879.

5970 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale denominata Braccio dell'Empolitana dal Ponte Terenzio al trivio dei Moroni, per anni cinque dal 1° gennaio 1880 *al* 31 *dicembre* 1884.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 30 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 1599 13, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 200 in moneta, o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 160 in moneta, o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo mese di gennaio.

Roma, li 13 dicembre 1879.

5942 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N. 307.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 162,896 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 13 novembre u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Val d'Agri, in provincia di Potenza, compreso fra la Sella di Malabocca e la Fontana di Craco, della lunghezza di metri 12910 78,

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 30 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 153,936 96, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 50 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 maggio 1873, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 9 dicembre 1879.

Per detto Ministero

5854 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 gennaio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 185 nel comune di Ficarolo, provincia di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 674 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 520.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Rovigo, addì 5 dicembre 1879.

5835 *L'Intendente*: TOVAJERA.

N. 313.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 105,005 76, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 dicembre corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura del secondo tronco del nuovo Collettore a sinistra dell'alveo maggiore, nel Vallo di Diano, compreso fra il picchetto n. 40 *da metri* 918 70 *sopravento al ponte Rivolta e il ponte File, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri* 4233 70,

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 23 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 99,702 79 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 05 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 15 successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 11,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 14 dicembre 1879.

Per detto Ministero

5945 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 28 novembre p. p., per l'appalto, in un sol lotto, dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le Divisioni militari di Bologna e di Ancona, venne provvisoriamente deliberato tale appalto col ribasso di

Lire 24 per ogni cento lire.

Si rende pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in L. 200,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 15 dicembre 1879.

Per detta Direzione

5982 *Il Sottotenente Commissario*: A. AVETTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privative, vacanti in questa provincia.

1. Rivendita in Vedronza di Lusevera, assegnata per le leve al magazzino di Tarcento, e del presunto annuo reddito lordo di lire 250.

2. Rivendita in Taipana, nel comune di Platischis, assegnata per le leve al magazzino di Tarcento, e del presunto annuo reddito lordo di lire 350.

3. Rivendita in Cergneu, nel comune di Nimis, assegnata per le leve al magazzino di Tarcento, e del presunto annuo reddito lordo di lire 250.

4. Rivendita in Udine, via Treppo, assegnata per le leve al magazzino di Udine, del presunto annuo reddito lordo di lire 428 11.

5. Rivendita in Udine, suburbio Pracchiuso, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto annuo reddito lordo di lire 300.

6. Rivendita in Fauglis, nel comune di Gonars, assegnata per le leve al magazzino di Palma, e del presunto annuo reddito lordo di lire 333 42.

7. Rivendita in S. Maria la Longa, assegnata per le leve al magazzino di Palma, e del presunto annuo reddito lordo di lire 259 21.

8. Rivendita in Zovello, nel comune di Ravascletto, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 200.

9. Rivendita in Lonca, nel comune di Rivolto, assegnata per le leve al magazzino di Codroipo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 253 15.

10. Rivendita in Gradisca, nel comune di Sedegliano, assegnata per le leve al magazzino di Codroipo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 203 87.

11. Rivendita in Maniago di Mezzo, nel comune di Maniago, assegnata per le leve al magazzino di Maniago, e del presunto annuo reddito lordo di lire 300.

12. Rivendita in Coseano, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele, e del presunto annuo reddito lordo di lire 257 82.

13. Rivendita in Silvella, nel comune di San Vito di Fagagna, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele, e del presunto annuo reddito lordo di lire 213 20.

14. Rivendita in Buja, Borgo Avilla, assegnata per le leve al magazzino di Gemona, e del presunto annuo reddito lordo di lire 144 51.

15. Rivendita in Topolò, nel comune di Grimacco, assegnata per le leve al magazzino di Tarcento, e del presunto annuo reddito lordo di lire 40.

16. Rivendita in S. Andrat, nel comune di Corno di Rosazzo, assegnata per le leve al magazzino di Cividale, e del presunto annuo redd. lordo di lire 70.

17. Rivendita in Ziracco, nel comune di Remanzacco, assegnata per le leve al magazzino di Cividale, e del presunto annuo reddito lordo di lire 174 68.

18. Rivendita in Torreano, assegnata per le leve al magazzino di Cividale, e del presunto annuo reddito lordo di lire 100.

19. Rivendita in Madonna di Rosa, nel comune di San Vito al Tagliamento, assegnata per le leve al magazzino di San Vito, e del presunto annuo reddito lordo di lire 250.

20. Rivendita in Cordovado, assegnata per le leve al magazzino di San Vito al Tagliamento, e del presunto annuo reddito lordo di lire 278 97.

21. Rivendita in Mussons nel comune di Morsano, assegnata per le leve al magazzino di San Vito al Tagliamento, e del presunto annuo reddito lordo di lire 158 68.

22. Rivendita in Tramonti di Sotto, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 94 72.

23. Rivendita in Tramonti di Sopra, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 167 93.

24. Rivendita in San Rocco, nel comune di Forgaria, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 100.

25. Rivendita in Aurava, nel comune di San Giorgio della Richinvelda, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 86 46.

26. Rivendita in Manazzons, nel comune di Pinzano, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 52 70.

27. Rivendita in Navarons, nel comune di Meduno, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 85 55.

28. Rivendita in Treppo Carnico, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 349 15.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, addì 3 dicembre 1879.

5834 *L'Intendente*: DABALÀ.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 2 nel comune di Atripalda, via Piazza, nel circondario di Avellino, nella provincia di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 1085 68.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di gennaio, anno 1880, alle ore 9 antim., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Avellino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Avellino.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato d'oneri ostensibile tanto presso il Ministero delle Finanze, quanto presso l'Intendenza d'Avellino.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero d'aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato la propria offerta in iscritto all'Intendenza in Avellino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone che l'aspirante intende di offrire.

3. Essere garantite mediante deposito di lire 108 57, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito però potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, e per la loro inserzione nel gazzettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, come pure le spese del contratto, le tasse di successione governative e di registro e bollo.

Avellino, il 3 dicembre 1879.

5833 *L'Intendente*: FERLAZZO.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura ai domiciliati coatti di Lampedusa.

Si previene il pubblico, che alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente mese di dicembre, in una delle sale di questa Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o chi lo rappresenta, con abbreviazione di termini a sei giorni, giusta il decreto Ministeriale del 5 corrente mese e ad estinzione di candela vergine, avrà luogo l'incanto per l'appalto della fornitura ai domiciliati coatti di Lampedusa pel periodo dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1882.

Sarà base dell'asta la diaria fissata in centesimi sessantotto per ogni giornata di presenza nella colonia di ciascheduno domiciliato coatto che in via puramente approssimativa si calcola in n. 257,500, dell'ammontare pure approssimativo di lire 175,100.

Gli aspiranti al presente incanto dovranno eseguire presso questa Tesoreria provinciale un deposito provvisorio di lire 3500, che verrà restituito a chi non risulterà aggiudicatario del detto appalto.

L'aggiudicatario definitivo del ripetuto appalto dovrà prestare una cauzione definitiva in rendita dello Stato di annue lire 350.

Il Governo si riserva la facoltà di sciogliere il contratto mediante preavviso di tre mesi qualora la colonia dei coatti di Lampedusa sia soppressa o altrove trasportata.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo a cui verrà aggiudicato l'appalto resta stabilito a giorni sei successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

L'aggiudicatario dovrà sottoporsi all'adempimento di tutti altri obblighi e e condizioni riportati nel relativo capitolato di onere del 12 novembre 1879 colle annesse tavole segnate colle lettere *A* e *B* e coi modelli nn. 1, 2 e 3, che trovasi depositato in questa Prefettura e ostensibile a chiunque voglia prenderne visione.

Le spese d'asta, registro, diritti di segreteria e tutt'altro che occorre sono a carico dell'aggiudicatario.

Girgenti, li 10 dicembre 1879.

5932 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 gennaio 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, piano 1°, agli appalti seguenti:

OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO	IMPORTO	TEMPO UTILE per la consegna	DEPOSITO per cauzione
Lotto I. Aste da casse di fucili mod. 1870	N.	9000	3 50	31,500	Giorni 200	3200
Lotto II. Aste da casse di fucili mod. 1870	»	9000	3 50	31,500	Giorni 200	3200
Lotto III. Sbarre in acciaio per canne da fucili mod. 1870, fuc. . . .	»	16000	3 »	48,000	Giorni 100	4800

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 (quindici) i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il sopraindicato deposito in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione, esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 2 gennaio suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi in carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 15 dicembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GILBERTI.

5941

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI S. ANTIMO

2° Avviso d'Asta.

Si fa noto come nel giorno di ieri andò deserta l'asta pubblica per l'appalto dei dazi governativi e comunali pel venturo anno 1880 sui generi, e con le tariffe contenute nel 1° avviso diramato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 281; sul foglio degli annunzi legali della Prefettura di Napoli, n. 96; in questo comune ed in diversi altri. Dovendosi per legge sperimentare una 2a asta, si rende di pubblica ragione, che nel mattino di lunedì, 29 del corrente mese di dicembre, alle 10 ant., in questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà ad un 2° esperimento di candela vergine, per l'appalto suddetto, sulla cifra di lire 70 mila, dal dì 1° gennaio al 31 dicembre 1880, sotto l'osservanza dell'analogo capitolato, che insieme a tutti gli altri atti sono visibili a chiunque in questa segreteria dalle 9 ant. alle 3 pom. in tutti i giorni.

Il termine utile per le sovrimposte di 20° è di 15 giorni, spiranti alle 10 ant. del dì 13 gennaio 1880.

Le spese sono a carico dell'ultimo aggiudicatario, ed il tutto seguirà conforme è indicato nei suddetti primitivi manifesti come sopra stati pubblicati, ed ai quali si abbia interamente rapporto.

S. Antimo, 14 dicembre 1879.

Il Sindaco: GRIMALDI.

5936

MUNICIPIO DI CASTIGLIONE DI SICILIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di una strada a basole nell'interno dell'abitato.

Approvato dalla competente autorità il progetto artistico redatto dall'ingegnere comm. Leone Savoja per la costruzione di una strada a basole nell'interno di quest'abitato, si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 del mese di dicembre prossimo venturo, nella casa comunale, sotto la presidenza del sindaco sottoscritto, o di chi legalmente per esso, si terrà l'asta per l'appalto delle opere suddette, col metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza delle condizioni fissate nel relativo capitolato d'oneri, debitamente approvato, ed osservate le formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per opportuna norma degli aspiranti si accennano qui sotto le principali condizioni:

1. L'incanto per le opere della suddetta strada interna si aprirà alla base del prezzo di lire cinquantaduemila quattrocentoquarantanove (L. 52,449), oltre le spese delle opere impreviste in lire seimila (L. 6000), che saranno dall'Amministrazione soddisfatte nei modi e termini del succennato capitolato d'oneri. La spesa per l'acquisto dei fabbricati è a peso del comune.

2. L'offerta per essere accettata dovrà raggiungere o sorpassare il prezzo stabilito nella scheda suggellata che si troverà deposta sul banco della presidenza all'atto dell'aprirsi l'adunanza, e dalla quale scheda risulterà il minimo del ribasso al prezzo delle opere a costruirsi.

3. Il tempo utile per condurre a termine l'opera appaltata è di anni tre a partire dal giorno che sarà dato avviso all'appaltatore di essere stato approvato dall'autorità competente l'atto d'appalto, con obbligo di iniziare i lavori entro mesi tre dall'avviso anzidetto sotto pena di lire cinquanta per ogni giorno di attrasso.

4. Per essere ammesso al concorso dell'asta occorre:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo, domicilio e residenza del concorrente;

b) Un certificato di un ingegnere del Genio civile, e di un ingegnere civile che attesti la idoneità ed abilità dell'aspirante per eseguire l'opera che si darà in appalto, ed indichi tutte quelle opere che sono state dallo stesso aspirante eseguite.

5. A garanzia provvisoria del contratto, gli offerenti dovranno depositare la ventesima parte del prezzo delle opere che si appaltano in una delle Casse dello Stato. Quale cauzione provvisoria sarà restituita terminata l'asta, meno quella dell'aggiudicatario, la quale dovrà rimanere sino a che sarà apprestata la cauzione definitiva.

6. Ogni offerente insieme all'offerta dovrà depositare lire seicento (L. 600), per far fronte alle spese del contratto.

Si avvertono gli aspiranti che l'aggiudicatario, oltre il prezzo delle opere suddette, a *titolo esclusivo di premio* percepirà al momento della consegna della suddetta strada la somma di lire duemila.

Il termine utile a produrre il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione preparatoria scadrà col mezzodì del giorno 12 gennaio 1880.

Avvisa in ultimo che il progetto d'arte, disegni e capitolato d'oneri trovansi depositati nell'ufficio comunale, con facoltà di poterne prendere visione dagli aspiranti all'appalto in tutte le ore di ufficio.

Dalla Residenza comunale, addì 26 novembre 1879.

5937 *Il Sindaco*: Cav. G. SARDO RUGGERI.

MUNICIPIO DI JENNE

Notificazione.

Col R. decreto in data 31 agosto 1879 fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un Cimitero a fosse in questo comune, e colla presente si rende di pubblica ragione il prezzo che il Municipio offre per l'occupazione del fondo occorrente, la di cui pianta e non che l'originale del sottoposto elenco sono visibili in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio per lo spazio di 15 giorni decorrenti da oggi e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto a termine e per gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 25 e 26 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Prot. n. 1003, tit. 17, art. 4.

Jenne, li 6 dicembre 1879.

Per il Sindaco: L. FRATTICCI.
Il Segretario comunale: L. FELICI.

5946

Fondo da espropriarsi per la costruzione del Cimitero a fosse nel comune di Jenne.

PROPRIETARI secondo le intestazioni catastali	N. di mappa principale	N. di mappa subalt.	FONDO da espropriarsi	SUPERFICIE da espropriarsi	PREZZO di offerta
Cecconi Andrea (Utilista) Mensa Abbaziale di Subiaco (Direttario)	1686	»	Terreno sem. a grano e granturco, in territorio di Jenne, in contrada Tenda Cappella.	Are 66	All'utilista L. 41 26 Al direttario L. 178 »

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 19.

Essendo andato deserto l'incanto tenutesi in coerenza allo avviso 3 volgente, n. 18, si notifica che nel giorno 23 del corrente dicembre, alle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, num. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di frumento nostrale del raccolto 1879, dei quali 1500 di essenza tenera, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ettolitro, e 1500 pure di essenza tenera, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro; di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali, gli uni e gli altri edizione dicembre 1879, sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 10 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; hanno ad essere distinti secondo il peso del grano di cui si intende assumere la fornitura; firmati e chiusi in separate buste suggellate, sulle quali vuolsi ripetere la firma, la quantità dei lotti e la designazione del peso del grano; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanze, non incluse nelle anzidette buste, comprovanti il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 700 per ciascun lotto a cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Genova; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Si avverte che cominciata la lettura delle offerte per una delle due qualità non si accetteranno partiti per l'altra.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si abbia una sola offerta per ciascuna qualità purchè nelle condizioni sopra specificate.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Genova in 3 rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, li 13 dicembre 1879.

5960 *Il Sottotenente Commissario*: ACCATTINO.

MUNICIPIO DI COSENZA

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione dei lavori occorrenti alla costruzione della strada dalla stazione ferroviaria al corso Plebiscito, si avverte il pubblico che nel giorno di martedì, 30 andante, alle ore 11 ant., in questo palazzo municipale, ed innanzi al sindaco, avrà luogo un ultimo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, sulla base stata migliorata dalla sopraggiunta offerta di ribasso, con avvertenza che ove a questo novello esperimento nessuno si presentasse, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale venne aperto l'incanto.

La gara avrà luogo sotto la più stretta osservanza delle norme portate dai precedenti avvisi d'asta e dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Cosenza, 9 dicembre 1879.

5912 *Il Sindaco*: MARTIRE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 del mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori la Porta D'Azeglio, all'appalto seguente, diviso in due lotti:

N. progress. dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto	DEPOSITO per cauzione di cadaun lotto
1	Ottone in lamiera mezzana	Chil.	20000	L. 56,000	Giorni 40	L. 5600
2	Ottone in lamiera mezzana	»	20000	L. 56,000	Giorni 40	L. 5600

Le introduzioni saranno fatte nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, i depositi di cui sopra in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto i depositi.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Non saranno ammesse a concorrere che le sole persone che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio d'ammissione all'appalto stesso, come viene prescritto dalle speciali condizioni, visibili presso la Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentate le ricevute dei medesimi.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato a Bologna, addì 14 dicembre 1879.

Per la Direzione
5952 *Il Segretario*: G. SOLLAZZO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di martedì che si contano li 30 del corrente mese, alle ore 12 merid., dinanzi all'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto per la costruzione del Ponte a travata metallica sul torrente Grande presso Nocera, nella strada consortile obbligatoria Fiume Bagni-Gizzeria-Sammango.

L'asta sarà aperta sull'ammontare del progetto in lire 74,302, oltre di altre lire 7218 d'impreviste che rimangono a disposizione dell'Amministrazione provinciale, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lire 1 per 100.

Per esser ammesso a licitare oltre del certificato d'idonetà rilasciato da un ingegnere capo, occorre il deposito di lire 5000, che sarà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimarrà per le occorrenti spese.

Tanto il progetto che il capitolato sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno 15 dell'entrante mese di gennaio 1880, a mezzodì.

Catanzaro, li 15 dicembre 1879.

5916 *Il Segretario capo*: G. SINOPOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni del Demanio autorizzata dalla legge 29 maggio 1879, n. 4891

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 9 gennaio 1880, in una delle sale dell'Intendenza suddetta, alla presenza del signor intendente, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta le somme indicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, presso la Tesoreria.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persone da nominare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che l'elenco di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. presso la Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 104, lettera F del Codice penale toscano, e 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progress. dei lotti	N. del lotto e dello elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	1 76 Demanio	Nel comune di Napoli — Provenienza dal Demanio — Palazzo del Nunzio in Napoli. Nel primo lotto si comprendono le tre botteghe sottoposte al detto palazzo, con entrata dalla via Roma, già Toledo, segnate coi numeri 351A, 351B, 353A	»	»	84,914 20	8,492 »	6,000 »	200
2	2	Nel comune di Napoli — Provenienza come sopra — Nel secondo lotto si comprendono: la quarta bottega in detta via col numero 353B; il quartino ammezzato a sinistra del terzo ripiano; il quartino ammezzato con ingresso dal portoncino al vico del Nunzio, n. 1; il quartino ammezzato con ingresso dal vico Lungo del Gelso, n. 3; il primo piano nobile con scuderia, selleria, rimessa, compreso pel portiere, e scantinato verso la via Roma; il secondo piano nobile con scuderia, rimessa, e compreso di scantinato; l'ultimo piano ammezzato con vari locali addetti	»	»	225,702 35	22,571 »	16,000 »	500

Addì, 28 novembre 1879. 5676 *L'Intendente di Finanza*: TARANTO.

AVVISO. 5950

Ad istanza dell'avv. Zacconi, la Regia Corte di Bologna decretava in camera di consiglio 4 dicembre 1879 farsi luogo all'adozione del sig. Franceschelli Alderano a favore della signora Ciccoria Chiara Elvira, ordinando la pubblicazione del presente decreto nella casa comunale di Fossombrone, in quella della Pretura e in quella della adottata, al palazzo di giustizia in Bologna, ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quelle delle provincie di Pesaro Urbino e Bologna.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, a nome degli eredi di Gaetano Boni, ha chiesto al Tribunale civile di Reggio Emilia lo svincolo della cauzione prestata dal medesimo Boni pel defunto dottor Ignazio Bedogni, notaio di detta città.

Altrettanto, ecc., a norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

5731 A. BIANCHI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Cuneo in seguito a ricorso sportogli da Tommasi Alessio fu Giovanni, di Vernante, per far dichiarare l'assenza della di lui madre Maddalena Giordano fu Alessio, vedova di Giovanni Tommasi, già domiciliata e residente a Vernante, ordinò con decreto 25 ottobre p. p. che siano assunte le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile, delegando a tal uopo il pretore del mandamento di Limone-Piemonte, e mandò tale provvedimento col preceduto ricorso notificarsi e pubblicarsi a mente di legge.

Cuneo, lì 10 novembre 1879.

5833 FABRI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 42, posto nel comune di Firenzuola, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 343 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 270.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 5 dicembre 1879.

5904 *L'Intendente*: CARIGNANI.

COMUNE DI NETTUNO

Avviso di secondo incanto.

Rimasto deserto l'incanto tenuto oggi stesso per l'appalto, aperto sulla somma di lire 15,500, dei dazi di consumo governativo e comunale, della tassa di mattazione, del peso e misura pubblica per l'anno 1880,

Si previene il pubblico che nel giorno 20 corrente, alle ore 12 meridiane, si terrà in questa segreteria un secondo incanto, e basterà la presenza anche di un solo oblatore. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 15,500.

Si osserveranno tutte le condizioni dell'avviso d'asta del giorno 8 corrente e relativo capitolato, ostensibili in questa segreteria.

Nettuno, lì 14 dicembre 1879.

5975 *Il Sindaco*: F. VALENTINI.

DIFFIDA.
(1ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, n. 22), per la emissione di un duplicato delle polizze n. 3249, associazione XV, e n. 3250 di controassicurazione, emesse il giorno 18 agosto 1866, per un contratto di dotazione e controassicurazione sulla testa di Margherita Menini di Alfonso, nata a Milano il 30 aprile 1866, a favore del contraente dott. Alfonso Menini o suoi aventi diritto, polizze che si asseriscono smarrite.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto regolare atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della R. Compagnia italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 9 dicembre 1879.

Per la R. Compagnia italiana di di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo — Il direttore:

5957 CESARE SEGABRUGO

AVVISO. 5936
(1ª *pubblicazione*)

I sottoscritti, per l'articolo 38 della legge notarile, fan noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaro di Napoli Francesco M. Siciliano.

GIUSEPPE M. SICILIANO.
GERARDO M. SICILIANO.
DOMENICO BURELLINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 349, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in S. Giovanni in Fiore, nel circondario di Cosenza, nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di gennaio anno 1880, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 12 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 826	equivalenti a	L.	44,200 »
	Raffinato	Id. »	idem	»	»
	Pastorizio	Id. »	idem	»	»
	In complesso	Quint. 826	idem	L.	44,200 »
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 50	pel complessivo importo di	L.	36,400 »
	Esteri	Id. »	id.	»	»
	In complesso	Quint. 50	id.	L.	36,400 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 12 09 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 3 30 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6544 98.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5545, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali, pel valore di L. 3,500
» tabacchi id. » 3,000
e quindi in totale in L. 6,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 650 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 in prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della prescritta cauzione stabilita dall'articolo 7 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, addì 6 novembre 1879.

5868 *L'Intendente:* BALDOVINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 dicembre corrente, alle ore undici antimerid., presso la Direzione suddetta (Piazza Farina, n. 18) ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Forlì.

GRANO DA PROVVEDERSI		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	2100	7	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il detto Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 11 antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 12 dicembre 1879.

Per detta Direzione

5961 *Il Sottotenente Commissario:* MERANGHINI.

COMUNE DI BORGO D'ALE

Avviso d'incanto definitivo.

Stante la fattasi diminuzione del vigesimo, si riaprirà in questa sala comunale, alle ore 10 ant. del giorno 30 del corrente dicembre, l'incanto a candela vergine per l'appalto della costruzione d'un edificio scolastico, e l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore del miglior offerente, in diminuzione del complessivo prezzo di lire 37,952 50, sotto l'osservanza delle relative condizioni, visibili nell'ufficio comunale.

Borgo d'Ale, lì 12 dicembre 1879.

5929 Per il Sindaco — *L'Assessore anziano:* VILETTI GIOVANNI.

N. 309.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 24 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della variante dell'ultimo tratto del 5° tronco della strada provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro, in provincia di Potenza, compresa fra la Casa dei Preti e l'abitato di Montemurro, della lunghezza di metri 4305 16, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 108,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno successivo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 11 dicembre 1879.

Per detto Ministero

5876 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERAMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 231 nel comune di Catignano, provincia di Teramo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 874 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 680.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Teramo, addì 10 dicembre 1879.

5969 *L'Intendente*: FIORITO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per incanto definitivo.

In seguito al ribasso (fatto in tempo utile) del 5 per cento, oltre quello del ventesimo sul prezzo di lire 9463 71, ammontare del provvisorio deliberamento seguito all'asta tenutasi in quest'ufficio il giorno 5 novembre prossimo scorso dello

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per mantenere in perfetto stato di viabilità il 3° tratto e l'ultimo tronco del 4° tratto della strada Nazionale Sapri-Jonio, compreso il 1° fra Pecorone e Latronico, ed il 2° fra l'incasso di Episcopia e Fardella, della lunghezza di metri 30825, esclusa la traversa di Fardella, e per conservare le opere d'arte che li corredano, per la durata di anni cinque, a decorrere dal 1° aprile 1879 a tutto il 31 marzo 1884,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 dicembre corrente, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia, o chi per esso, e col sistema dei partiti segreti, al definitivo deliberamento dell'appalto anzidetto in favore di colui che risulterà migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 8541 94, cui trovasi ridotto l'avanti indicato prezzo di stima.

Coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno presentare in questo ufficio di Prefettura, nel giorno ed ora sopra fissati, le loro offerte chiuse in pieghi suggellati ed estese su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà vincolato all'osservanza dei relativi capitolati in data 27 luglio 1878, che unitamente a tutte le parti del progetto possono essere consultati e letti nell'ufficio della Prefettura, dove sono depositati.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partiti dovranno esibire certificati di moralità e di idoneità rilasciati in tempo prossimo all'incanto, a mente dell'articolo secondo del capitolato generale, e la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 1000 a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva dell'appalto è fissata nella somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto, depurato dal ribasso d'asta, e sarà data in numerario o biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del contratto.

Il contratto sarà stipulato fra quindici giorni successivi a quello del deliberamento anzidetto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico del deliberatario.

Potenza, il dì 9 dicembre 1879.

Per detta Regia Prefettura

5933 *Il Segretario delegato*: SPOLIDORO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso di Subasta.

Nel giorno 3 del prossimo mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si terrà un pubblico incanto ad estinzione di candela per lo appalto della manutenzione della via inghiaiata consortile degli Astroni, per la durata di sei anni, e con l'estaglio annuale di lire 8000, sul quale sarà aperta la gara.

Questo appalto sarà regolato dal relativo capitolato, approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del dì 11 dello scorso mese di novembre, ed ostensivo a chiunque presso il 1° ufficio di quest'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno un certificato d'idoneità per le opere dipendenti dalla 3ª Direzione tecnica, rilasciato ad essi dal Consiglio tecnico municipale, e depositeranno presso il tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire duemila, la quale, dopo l'incanto, sarà restituita a tutti i concorrenti, meno che all'aggiudicatario. La cauzione definitiva sarà di lire ottomila in titoli di rendita pubblica italiana o di prestiti del comune di Napoli, valutati al corso di Borsa del giorno del deposito, oltre le speciali cautele indicate nell'articolo 38 ed in altri dell'anzidetto capitolato.

L'aggiudicazione sarà proclamata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso, il quale s'intenderà applicabile non solo al suindicato estaglio annuale pei lavori ordinari, ma ancora ai prezzi di tariffa stabiliti pei lavori straordinari negli articoli 50, 77 ed altri del medesimo capitolato. Con altro manifesto però sarà indicato il termine entro il quale potranno presentarsi le offerte di ribasso del ventesimo nei modi di legge.

L'aggiudicazione definitiva, oltre del *visto* del prefetto, sarà soggetta, per quanto riguarda la durata dell'appalto, alla approvazione della Deputazione provinciale.

Le spese per gli incanti, per tassa di registro, marche da bollo, annunzi legali, istrumento di appalto, da rogarsi dal notaio signor Gaetano Martinez, e tutte le altre spese indicate nell'articolo 39 ed in altri dell'anzidetto capitolato, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 12 dicembre 1879.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

5910 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 10 dicembre corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica, ed a primo ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, succeduto per legge alla Giunta liquidatrice, in danno del signor Pietro Alferoni, e cioè:

Piccola vigna con orto, posta in Roma, fuori porta Cavalleggieri, sulla via delle Fornaci, descritta in catasto mappa 152 del suburbio, ai nn. 254, 496 e 497, della complessiva superficie di tavole 11 12, pari ad ettari 1, are 12 e centiare 20, con un estimo di lire italiane 1125, confinante il piazzale della Chiesa e del Convento, e colle proprietà degli eredi Panigalli, di Picconi Francesco e del Capitolo, e di Alferoni Agostino, gravata dell'annua imposta erariale di lire sedici e centesimi sessantatre (L. 16 63).

Che detto fondo venne aggiudicato ai signori Olinto Morosi fu Antonio, e Calderai Michele di Giuseppe per il prezzo di lire ottomilacentoventi (Lire 8120).

Che ora su questa somma può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile.

Il termine utile per far ciò scade col giorno venticinque corrente, e l'offerente deve uniformarsi al disposto nell'articolo 680 di Procedura civile.

Roma, li 11 dicembre 1879.

Il cancelliere, firmato: Pietro Paolo Ercole.

Si dichiara che l'originale è registrato con marca da lira 1 e cent. 20 annullata.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, li 11 dicembre 1879.

5944 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 gennaio 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale, a primo ribasso, dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori Quatrini Serafino e Domenico, ad istanza del sig. Compagni-Tevoli Luigi, domiciliato per elezione in Roma, via di Monterone, n. 79, presso il procuratore signor Giulio Fattori, da cui è rappresentato:

1. Casa ad uso di abitazione, posta in Morlupo, in contrada La Fontana, con ingresso in via Santa Maria, n. 1, segnata in catasto al numero di mappa 2250 sub. 1.

2. Terreno seminativo, vignato, pascolivo, posto nel territorio di Morlupo, vocabolo Palombara e Comparte, segnato in mappa ai nn. 1644, 1645, di diretto dominio, detti numeri, della Cappellania Romani, 2021, 2006, 2007.

3. Terreno seminativo, posto nel territorio suddetto, vocabolo Pantanella, segnato in mappa nn. 358, 359, 360 e 361.

La vendita si effettuerà in tre lotti.

L'incanto si aprirà con ribasso di cinque decimi consecutivi in quanto al 1° lotto, e quanto al 2° e 3° lotto sul prezzo di stima, ribassato però di un decimo, e cioè:

Il 1° lotto su lire 2993 01; il 2° lotto su lire 2442 24; ed il 3° lotto su lire 437 76.

Roma, 14 dicembre 1879.

5959 GIULIO FATTORI proc.

DOMANDA DI SVINCOLO.

(1ª *pubblicazione*)

Alocco Gio Andrea, cancelliere di Pretura a Livorno-Piemonte, ha presentato ricorso al Tribunale civile di Vercelli per ottenere lo svincolo della cauzione da lui prestata per l'esercizio del di lui impiego, e consistente in una cartella del Debito Pubblico col num. 61818, intestata al signor avv. Giuseppe Cerutti.

5943 Il canc. GIO. ANDREA ALOCCO.

CITTÀ DI MADDALONI

Avviso d'Incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 corrente mese, in una delle sale di questo municipio, innanzi al sindaco, si procederà all'incanto per lo appalto della riscossione dei sottosegnati dazi di consumo, dritti e tasse comunali, durante l'anno 1880, distinto in sei lotti, come appresso:

1° lotto. Farine, paste, pane e riso, annuo canone lire 64845, deposito lire 1000 — 2° lotto. Carne macellata o da macello, annuo canone lire 20,000, deposito lire 400 — 3° lotto. Zucchero, caffè, alcool, petrolio, calce e carboni, annuo canone lire 11457, deposito lire 300 — 4° lotto. Formaggio ed olio, annuo canone lire 10,063, deposito lire 300 — 5° lotto. Neve, annuo canone lire 3355, deposito lire 100 — 6° lotto. Tassa sugli animali che si vendono nel mercato, dritto di peso e misura e tassa di occupazione di suolo pubblico, annuo canone lire 26,900, deposito lire 500.

La licitazione si aprirà sull'ammontare di ciascun canone.

Sono invitati perciò i concorrenti a presentare nel luogo, giorno ed ora sovraindicati le loro offerte in aumento del prezzo suddetto.

Il deliberamento avrà luogo ad estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza del relativo capitolato di appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire nelle mani del presidente il deposito assegnato a ciascun canone a garanzia dell'offerta e per le spese del contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione, scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 gennaio 1880.

I documenti relativi all'appalto sono visibili presso la segreteria comunale nelle ore di uffizio.

Tutte le spese del contratto, niuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Maddaloni, li 13 dicembre 1879.

Il Sindaco: F. LOMBARDI.

5911 *Il Segretario*: D. ROMANO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di 20ª in diminuzione del prezzo di lire 32,827 20, pel quale rimase provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di sistemazione del Rivo Palazzo dall'Affrontata dello Specchio al ponte Gualchiera presso la città di Sarno, della totale lunghezza di metri 2706 55,

Si avverte il pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 30 corrente mese si procederà presso questa Prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, al pubblico e definitivo incanto ad estinzione di candele per lo appalto dei lavori suddetti, sul prezzo come sopra ridotto a lire 31,185 84.

Per tale incanto restano ferme le condizioni indicate nel primitivo avviso in data 6 novembre scorso.

Salerno, 11 dicembre 1879.

5915 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

COMUNE DI BORGO D'ALE

Avviso di seguito deliberamento d'appalto.

L'appalto dell'impresa per la costruzione di un edificio scolastico venne oggi deliberato per il prezzo di lire 39,950.

Il termine per fare l'offerta di diminuzione, non inferiore al ventesimo, scade dopo suonate e ribattute le ore 12 meridiane del 24 corrente dicembre.

L'offerta deve essere accompagnata dal deposito del decimo, e dallo attestato di idoneità prescritto dal capitolato.

Borgo d'Ale, li 9 dicembre 1879.

5897 *Il Sindaco*: DREBERTELLI.

AVVISO. 5963

(1ª *pubblicazione*)

Dietro dimanda sporta da Luigi Vergassola, fu altro, domiciliato e residente nel comune di Follo (ammesso al gratuito patrocinio con decreto 22 novembre 1879 della Commissione presso il Tribunale di Sarzana), colla quale faceva istanza fosse dichiarata l'assenza del proprio figlio Giacinto, già domiciliato e residente a Follo, il prefato Tribunale, con provvedimento in data 20 ottobre 1879, mandò assumere informazioni sommarie per stabilire il tempo in cui il Giacinto Vergassola abbandonò la sua residenza e quello in cui cessò di dare sue notizie, delegando all'uopo il pretore di Vezzano-Ligure.

F. PURRO proc.

RICORSO per svincolo di malleveria.

(1ª *pubblicazione*)

La signora Carolina Operti vedova del cav. Gio. Battista Imbert, quale erede universale del fu suo padre cav. notaio Benedetto Operti, già esercente nel distretto di questo Consiglio notarile, col ministero del causidico collegiato Innocenzo Richetti, presso cui ha dichiarato di eleggere domicilio, ha presentato li 10 corrente mese ricorso al Tribunale civile di Torino per ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto suo padre notaio Benedetto Operti, a mente dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Torino, 12 dicembre 1879.

5948 I. RICHETTI proc. capo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che nell'udienza del 16 gennaio 1880 si procederà innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma alla vendita per pubblico incanto dei seguenti stabili, ad istanza del signor Francesco Mathieu del fu Giuseppe, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 15 ottobre 1876, e domiciliato elettivamente in Roma, via de' Leutari, n. 28, presso il sottoscritto procuratore, da cui è rappresentato, a danno del signor Bernardo Barbetti del fu Luigi, domiciliato in Leprignano, debitore espropriato, contumace, come meglio al bando redatto li 3 dicembre corrente.

Descrizione dei fondi.

1. Canneto, posto nel comune di Leprignano, in contrada Madonnella, sezione 2ª, n. 324, della quantità superficiale di tavole 1 56, confinante coi beni di Agostino Barbetti, quelli dotali e quelli di Marotti Vincenzo, salvi, ecc; si paga lo annuo tributo erariale di lire 1 82.

2. Casa d'affitto, posta in Leprignano, in via della Rocca, segnata in mappa sezione 2ª, n. 664 sub. 4, confinante coi beni Sinibaldi, Ciarletti, Sacripante e la strada, salvi ecc., della rendita imponibile di lire 30.

3. Casa con legnara per proprio uso, distinta in mappa sezione 2ª, numeri 668 e 670, della rendita imponibile di lire 52 50, sita in piazza della Rocca, confinante Balocchi, Picconi, Rossi e la piazza.

4. Forno in via della Casetta, sezione 2ª, n. 678 sub. 1, della rendita imponibile di lire 11 33, confinante con Rossi, Gualtieri, Moretti e la via, salvi, ecc.

5. Bottega, cantina e grotta in via Le Vaschette, sezione 2ª, n. 709 sub. 1 e 2, della rendita imponibile di lire 26 25, confinante con Benedetti, Bizzarri, Malatesta e la via.

6. Cantina, grotta, granaro e fienile in via S. Leo, sezione 2ª, n. 1103 rata sub. 1, 1104 sub. 2, della rendita imponibile di lire 41 25, confinante con Barbetti Lucantonio, Angelo ed Antonio, e la strada.

Li 10 dicembre 1879.

5884 GIUSEPPE CASINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione.*)

Si fa noto al pubblico che con decreto del Tribunale civile di Camerino, del 14 novembre 1879, fu dichiarato:

1° Che della rendita consolidata 5 0/0, di annue lire 55, di cui al certificato n. 9100, ipotecato a parziale cauzione del cessato amministratore camerale signor conte Saverio Bruschetti, di Camerino, spetta al signor conte Vincenzo Bruschetti, figlio del medesimo ed erede per 5/8, la quota di annue lire 34 35, e che a ciascuna delle figlie contessa Sofia in Leopardi, di Recanati; contessa Marianna in Malpeli, di Camerino, e contessa Giulia in Fasoli, di Chieti, come eredi ciascuna per 1/8, spetta rispettivamente la quota di annue lire 6 87;

2° Che del capitale di lire 5941 61, immobilizzato per il titolo di cui sopra presso la Cassa dei depositi e prestiti, come da polizza n. 6329, spettano al suddetto signor conte Vincenzo Bruschetti lire 3213 50, ed a ciascuna delle sue sorelle contesse Sofia, Marianna e Giulia la quota rispettiva di lire 742 e cent. 70;

3° Infine fu ordinata l'iscrizione al portatore per la parte di vendita non divisibile e l'alienazione di essa per mezzo dell'agente di cambio signor Massa, di Roma.

Tuttociò si deduce a notizia perchè chiunque credesse avere interesse ad opporsi al surriferito decreto, sia in grado di farlo nelle forme di legge.

5751 AVV. GIULIO STRAMPELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.